

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it @EnteRisi

Le decisioni contro la sistematica violazione dei diritti umani e del lavoro da parte del Governo cambiano penalizzano i risicoltori. La mancata inclusione dipenderebbe dal fatto che il riso già beneficia della clausola di salvaguardia

I risicoltori europei sono furibondi. Non possono accettare la decisione della Commissione europea che lo scorso 12 febbraio ha adottato l'atto delegato nel quale, purtroppo, il riso è stato escluso dall'elenco dei prodotti ai quali verranno applicati i dazi di importazione nell'Ue in risposta alla sistematica violazione dei diritti umani e del lavoro da parte del Governo cambogiano.

Per questo si sono riuniti due giorni dopo ad Arles e hanno predisposto un comunicato in cui hanno scritto di «ritenersi gravemente danneggiati e di essere preoccupati dall'atteggiamento della Commissione europea». Non solo. Hanno anche manifestato l'inten-

zione di «intraprendere ogni azione utile per bloccare l'atto delegato della Commissione europea che non comprende il riso cambogiano tra i prodotti che dovranno pagare dazio per aver violato i diritti umani in Cambogia; chiedere alla Commissione Ue di adottare anche per il Myanmar un atto delegato per la revoca delle concessioni EBA per la violazione dei diritti umani, inserendo il riso tra i prodotti che dovranno pagare dazio; e chiedere alla Commissione Ue di rafforzare i controlli all'importazione di riso in provenienza da Paesi Terzi rispettando le regole di reciprocità rispetto agli LMR (livelli massimi di residui) vigenti nell'Unione europea».



Nel frattempo, sul fronte italiano, anche la nostra fidata, guidata dal presidente dell'Ente Nazionale Risi,

Paolo Carrà, si era già mobilitata presentandosi in audizione alla Commissione Agricoltura della Camera dei

Deputati. «Quella di Bruxelles è un'azione totalmente iniqua - ha tuonato Carrà - che pregiudica la risicoltura

italiana; e non è a rischio solo il coltivatore di un cereale, ma un intero territorio».

Alle pag. 2-3

IL CONVEGNO I quantitativi attestati hanno registrato un incremento del 7% rispetto alla scorsa annata

Il seme certificato torna a crescere

Dopo sei campagne, ecco un'inversione di tendenza: la richiesta di seme certificato torna a crescere. I quantitativi attestati hanno raggiunto i 435.557 quintali, con un incremento del 7% rispetto alla scorsa annata. È il dato più alto registrato da quando è stato eliminato l'aiuto accoppiato alla produzione di sementi (con il premio il poco massimo si era raggiunto nella campagna 2010-2011 con 600.344 q).

Questi numeri sono stati annunciati da Luigi Tamborini, del Laboratorio di Vercelli del CREA-DC, intervenendo lo scorso 5 febbraio, presso la sala convegni del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna, alla presentazione dei dati della campagna di certificazione delle sementi di riso 2019-2020. Comunque, la suddivisione in gruppi varietali dei quantitativi certificati è rimasta sostanzialmente la stessa dello scorso anno.

Italia propone il NutriInform Battery

A livello europeo si sta discutendo sull'etichettatura FOP (Front of Packaging) riguardante le informazioni nutrizionali da apporre sulle confezioni per garantire la consapevolezza del consumatore circa il prodotto che sta acquistando. A fronte di numerose proposte tra cui il sistema inglese *Traffic Light* e il francese *Nutri-score*, l'Italia ha pronta un'alternativa non discriminatoria, informativa, esautiva e non prescrittiva, denominata *NutriInform Battery*.

Prima di arrivare a una definizione del modello da utilizzare, ha avuto luogo una fase di sperimentazione su un campione di persone, condotta in due fasi distinte. Ha riguardato, nel 2018, un campione di 1.500 consumatori intervistati online, ed è emersa una preferenza della proposta nazionale rispetto a quella del *Nutri-score*.

A pag. 5

Sondaggio Semine per il 2020

Ecco le intenzioni di semina per il 2020 manifestate dai produttori che hanno risposto al sondaggio di superficie e che rappresentano circa il 23% degli ettari coltivati nel 2019. Nel complesso risulta un incremento di circa 5.600 ettari (+2,5%) rispetto alle semine del 2019 per effetto degli aumenti registrati per la tipologia dei Tondi (+14.000 ha) e dei Med/Lunghi A (+2.600 ha). In controtendenza i Lunghi B che fanno segnare un calo del 21% (-11.000 ha).

Gruppi varietali	Previsione Superficie 2020 (ha)	Superficie 2019 (ha)	Differenza	
			Ha	%
Selenio	20.200	16.221	3.979	24,53%
Centauro	13.200	10.887	2.313	21,25%
Albi Tondi	34.500	26.837	7.663	28,55%
Totale Tondi	67.900	53.945	13.955	25,87%
Valone nano	4.000	3.485	515	14,79%
Loto e similari	38.000	38.257	-257	-0,67%
S. Andrea	3.200	3.241	-41	-1,27%
Roma e similari	11.500	8.798	2.702	31,31%
Baldo e similari	12.600	10.930	1.670	15,28%
Arborio e similari	17.600	21.809	-4.209	-19,30%
Camorati e similari	16.700	18.771	-2.071	-11,03%
Valle Medio - Padana - Lido e Valle Lunga A	12.100	13.771	-1.671	-12,13%
Totale medio e Lunga A	115.700	113.121	2.579	2,28%
Lungo B	42.000	52.962	-10.962	-20,70%
Totale	225.800	220.827	4.973	2,23%

Gli insegnamenti del Progetto Ristec

La conoscenza e la valutazione di tre tecniche culturali innovative, quali la sommersione invernale, il sovescio e l'agricoltura conservativa ci permettono di migliorare le pratiche di coltivazione in risaia. È stato l'obiettivo del Progetto Ristec, i cui risultati sono stati presentati a inizio febbraio al Centro Ricerche sul Riso in uno specifico convegno (nella foto).

Le tre tecniche sono, infatti, accomunate dallo scopo di aumentare la sostenibilità della produzione risicola, in modo da garantire la tutela del paesaggio, caratterizzato da un alto

valore naturalistico, e di far fronte alle criticità dovute alla caratteristica monosociazione che contraddistingue la coltivazione del riso.

Alle pag. 6-7

Formazione per i tecnici del SAT

Anche gli operatori del Servizio Assistenza Tecnica (SAT) hanno seguito un corso di aggiornamento. Tre giorni (dal 29 al 31 gennaio) dedicati alla novità del settore per poter successivamente dare un servizio completo ai risicoltori. Si è tenuto presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

A pag. 11

Più varietà per l'IGP "Riso del Delta del Po"

Il 9 gennaio 2020 sono entrate in vigore le modifiche al disciplinare di produzione dell'IGP "Riso del Delta del Po" richieste dal Consorzio di Tutela. La modifica più importante riguarda l'ampliamento della lista delle varietà consentite che passa da quattro a nove.

Oltre a Baldo, Carnaroli, Volano e Arborio, a partire dalle semine del 2020 gli agricoltori che aderiscono al sistema dei controlli potranno coltivare come IGP anche le varietà Cammeo, Karnak, Telemaco, Caravaggio e Keope che, essendo di recente costituzione, presentano una maggiore re-

sistenza e/o tolleranza alle malattie fungine e all'allettamento.

A pag. 11

Premiati i moltiplicatori di seme

La presentazione dei dati della campagna di certificazione delle sementi di riso 2019-2020 è stata anche l'occasione per premiare tutti i moltiplicatori delle sementi di riso (nella foto) che sono risultati vincitori del 109° Concorso Nazionale. Sono stati aggiudicati la Coppa d'Argento dell'Ente Nazionale Risi, la Pannocchia d'oro del CREA, la Medaglia d'oro Bast, il Premio Speciale Famiglia Roncarolo e attestati di eccellenza e di qualità.

A pag. 9

UNIONE EUROPEA Le decisioni contro la sistematica violazione dei diritti umani e del lavoro da parte del Governo cambogiano

La Commissione Ue esclude il riso dai dazi

La mancata inclusione dipende dal fatto che il riso già beneficia della clausola di salvaguardia

Enrico Losi

Il 12 febbraio il collegio dei Commissari dell'Unione europea ha adottato l'atto delegato nel quale, purtroppo, il riso è stato escluso dall'elenco dei prodotti ai quali verranno applicati i dazi di importazione nell'Ue in risposta alla seria e sistematica violazione dei diritti umani e del lavoro da parte del Governo cambogiano.

Tuttavia, la decisione della Commissione, che diventerà operativa a metà agosto, dovrà passare dal vaglio del legislatore europeo in quanto si tratta di una materia che il legislatore ha delegato alla Commissione, riservandosi il diritto di valutarne la portata. Pertanto, il regolamento delegato della Commissione entrerà in vigore, così com'è, solo se il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Ue non sollevano obiezioni entro il 12 aprile.

La Commissione europea ha motivato l'esclusione del riso, spiegando che lo stesso sta già beneficiando della clausola di salvaguardia. Tale motivazione è ribisibile, perché la clausola di salvaguardia:



1. è temporanea, in quanto durerà solamente fino al 18 gennaio 2022;

2. è parziale, poiché riguarda le importazioni di riso semilavorato e lavorato

di tipo Indica, quindi, non copre le importazioni di riso semilavorato e lavorato di tipo Japonica che si pongono in diretta competizione con il riso Japonica coltivato nell'Unione europea che rappresenta il 75% della produzione totale comunitaria, né copre le importazioni di riso e di riso semigreggio, sia di tipo Indica sia di tipo Japonica;

3. prevede attualmente un livello di dazio pari a 150 euro alla tonnellata, che è inferiore al livello del dazio standard, pari a 175 euro alla tonnellata, e che si ridurrà

ulteriormente il 18 gennaio 2021 portandosi a soli 125 euro alla tonnellata;

4. è stata oggetto di un ricorso presso il Tribunale dell'Unione europea da parte del Governo cambogiano e della CRF (Cambodian Rice Confederation) per ottenere l'abrogazione.

Come se non bastasse, la Commissione europea ha deciso di includere nell'elenco lo zucchero, nonostante la minor rilevanza di questo prodotto rispetto al riso per quanto riguarda il volume di importazione nell'Ue ed il fatto che la

Commissione stessa avesse rilevato "progressi tangibili nella risoluzione delle controversie fondiarie" in questo settore come recita il considerando n° 69 dell'atto delegato.

Pertanto, appare del tutto insensato che la Commissione abbia previsto la reintroduzione dei dazi per il settore dello zucchero e non per quello del riso per il quale la Commissione non aveva rilevato alcun tipo di miglioramento in Cambogia.

Ora la questione passa completamente nelle mani della politica.

La rabbia dei risicoltori europei

Profondamente determinati a mettere in atto ogni opportuna azione di difesa del settore

Grande preoccupazione, ma altrettanto netta determinazione a mettere in atto ogni opportuna azione di difesa del settore. E' quanto hanno manifestato i risicoltori europei che si sono riuniti lo scorso 14 febbraio 2020 ad Arles per discutere collegialmente della situazione del mercato del riso nell'Unione

europea.

Erano presenti i risicoltori di Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo. Per l'Italia, oltre all'Ente Nazionale Risi, erano presenti i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Cia e il rappresentante di Confcooperative.

Dopo aver esaminato la situazione del mercato

mondiale del riso, la situazione del mercato risicolo nell'Ue ed aver preso atto che l'aumento delle importazioni nella campagna 2018/2019 ha avuto come conseguenza diretta il fatto che il 30% della produzione europea è rimasta presso gli stock comunitari, i risicoltori presenti hanno richiamato l'impe-

gno comune a voler agire affinché siano portate avanti azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati nel corso del "III Forum sul settore europeo del riso" tenutosi a Bruxelles l'8 ottobre 2019.

In un comunicato emanato al termine della riunione, i risicoltori europei hanno scritto di «ritenersi



Alcance[®]
SYNC TEC

ERBICIDA

Erbicida ad ampio spettro per il controllo di infestanti graminacee e dicotiledoni



L'INTERVENTO Audizione della filiera risicola alla Commissione Agricoltura della Camera Paolo Carrà: «Quella di Bruxelles è un'azione totalmente iniqua»

L'intervento di Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, davanti alla Commissione Agricoltura della Camera

«Quella di Bruxelles è un'azione totalmente iniqua». Davanti alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, non ha usato giri di parole. A Filippo Gallinella, presidente della

Commissione, e ai suoi colleghi onorevoli ha detto chiaro che le decisioni europee «pregiudicano la risicoltura italiana» e non è arreso solo la coltivazione di un cereale, ma un intero territorio.

Carrà era affiancato da Stefano Greppi, presidente

Coldiretti Pavia, Emanuele Occhi (Coldiretti), Silvia Picconelli, dell'area Politiche europee di Confagricoltura, da Ivan Nardone, in rappresentanza di CIA, e da direttore dell'Airi, Roberto Camera.

Il presidente Carrà e la filiera risicola hanno sostenuto con fermezza che il riso deve essere inserito nell'elenco dei prodotti che dovranno pagare dazio nell'ambito della

procedura di revoca temporanea dei benefici EBA per la Cambogia.

La filiera ha sostenuto che il provvedimento è neces-

sario in quanto

la clausola di salvaguardia opera ancora per soli due anni ed è applicata solo

al riso indica lavoro (mentre la Cambogia)

già in questo momento sta esportando verso l'Ue anche il riso japonica e riso semigreggio Indica). Inoltre,

pende dinanzi al Tribunale dell'Unione europea la procedura azionata dal Governo cambogiano per l'annullamento della clausola di salvaguardia.

«Abbiamo sottoposto il problema sia al ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, sia al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio - ha continuato Carrà - Pensiamo

si debbono portare avanti due azioni: puntare a inserire nell'elenco della Commissione anche il riso; nel caso l'iniziativa venisse bocciata per la presenza della clausola di salvaguardia, chiede-

re che venga inserito almeno un comma dove si preveda che alla fine del periodo di salvaguardia il riso venga automaticamente inserito nell'elenco dei prodotti che dovranno pagare dazio senza ulteriori passaggi».

Il presidente Gallinella e i membri della Commissione Agricoltura hanno assicurato appoggio alla filiera risicola italiana, manifestando l'intenzione di coordinarsi con gli europarlamentari affinché possano agire nei confronti dell'atto delegato adottato dalla Commissione europea.



grave danno danneggiati e di essere preoccupati dall'atteggiamento della Commissione europea». Inoltre, si legge ancora nel comunicato, hanno intenzione di «intraprendere ogni azione utile per bloccare l'atto delegato della Commissione europea che non comprende il riso cambogiano tra i prodotti che dovranno pagare dazio per aver violato i diritti umani in Cambogia; chiedere alla

I risicoltori europei che si sono riuniti ad Arles

Commissione Ue di adottare anche per il Myanmar un atto delegato per la revoca delle concessioni EBA per la violazione dei diritti umani, inserendo il riso tra i prodotti che dovranno pagare dazio; e chiedere alla Commissione Ue di rafforzare i controlli all'importazione di riso in provenienza dai Paesi Terzi rispettando le regole di reciprocità rispetto agli LMR (livelli massimi di residui) vigenti nell'Unione europea».

In particolare, hanno insistito sull'importanza di

raggiungere gli obiettivi fissati al Forum di Bruxelles: la sensibilità del riso negli

accordi commerciali, la modifica delle

regole di applicazione della clausola

di salvaguardia e la previsione di un

meccanismo di salvaguardia automatico,

l'applicazione della clausola di salvaguardia anche per il riso di tipo Ja-

ponica importato dai Paesi Meno Avanzati, l'attivazione della procedura di re-

voce temporanea delle

preferenze tariffarie anche per il

Myanmar, l'etichettatura d'origine

obbligatoria europea per

Paese, la sensibilità del riso, la sensibilità del riso e la reciprocità nelle regole relative agli agrofarmaci.

In un comunicato hanno scritto di «ritenersi gravemente danneggiati e di essere preoccupati dall'atteggiamento della Commissione europea»

amifert

Specifico per l'applicazione, in copertura

Questo fertilizzante contiene granuli di urea ricoperti di N-Butil-Tiofosforico-Triamide (NBPT) inibitore dell'ureasi che estende nel tempo l'efficacia del prodotto, graduando la disponibilità dell'azoto per le colture, che sono quindi in grado di assorbirlo più a lungo.

D'altro canto la rallentata ureasi permette di limitare le perdite per volatilizzazione e quindi la percentuale dell'elemento assorbita effettivamente dalle piante aumenta considerevolmente.

supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di dicianidamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura.

Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrato in pressina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.



LA COMPATTEZZA INCONTRA IL COMFORT

NUOVO VESTRUM CVXDRIVE

4 MODELLI DA 100 A 130 CV CON TRASMISSIONE CVXDRIVE

Questa nuova gamma si distingue nel mercato, combinando dimensioni compatte e la maneggevolezza di un trattore a 4 cilindri con il comfort di una cabina premium e le caratteristiche dei modelli Case IH più grandi.

Il risultato è il primo trattore Case IH, nel segmento 100 CV, con trasmissione a variazione continua CVXDrive.



IL MODO PIÙ EFFICIENTE DI LAVORARE

Grazie al Vestrum CVXDrive Case IH è ora in grado di offrire una trasmissione a variazione continua da 100 a 540 CV.



INTUITIVO E FACILE DA UTILIZZARE

Sedetevi e sentitevi subito a vostro agio con i comandi e l'interfaccia operatore uguale ai modelli Case IH più grandi, da 100 a 620 CV.



UNA CABINA CON L'EFFETTO WOW!

Salite a bordo e godetevi il comfort della cabina più grande oggi disponibile nel segmento 100 CV.



Cinzia Simonelli

L'etichettatura FOP (Front of Packaging) riguarda le informazioni nutrizionali da apporre sulle confezioni per garantire la consapevolezza del consumatore circa il prodotto che sta acquistando.

Lo scopo delle forme supplementari dell'etichettatura nutrizionale è unicamente quello di essere un mezzo informativo, che in quanto tale ha già una valenza educativa di primo impatto, in quanto induce il consumatore ad approfondire le informazioni leggendo l'etichetta nutrizionale, evitando quindi che faccia scelte troppo generalizzate sostituendo e annullando l'efficacia di specifiche politiche di educazione nutrizionale.

In ambito europeo è ancora acceso il dibattito su quale sia il sistema più corretto da utilizzare sia da un punto di vista di impatto che di efficacia informativa. A fronte di numerose proposte tra cui il sistema inglese Traffic Light e il francese Nutri-score (già trattati ne "Il Risicoltore" del 2 febbraio 2019), con le loro descritte limitazioni applicative, l'Italia ha pronta un'alternativa

La sperimentazione ha mostrato che i consumatori che hanno avuto in casa i prodotti etichettati con il modello a "batteria" migliorano le proprie conoscenze

discriminatoria, informativa, esaustiva e non preclusiva, denominata Nutri-form Battery.

A tal proposito il MISE (Ministero Italiano dello Sviluppo Economico) ha costituito il gruppo di lavoro per l'elaborazione di una proposta italiana che individua una forma di espressione o di presentazione supplementare della dichiarazione nutrizionale ai sensi dell'art. 35 del regolamento (UE) n. 1169/2011 a cui Ente Nazionale Risi prende parte. Prima di arrivare a una definizione del modello da utilizzare, ha avuto luogo una fase di sperimentazione su un campione di persone, che è stata condotta in due fasi distinte.

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI La proposta italiana di etichettatura Front of Packaging sulle confezioni

NutriForm Battery e sai cosa compri

Questo sistema garantisce il consumatore circa il prodotto che sta acquistando

La sperimentazione italiana

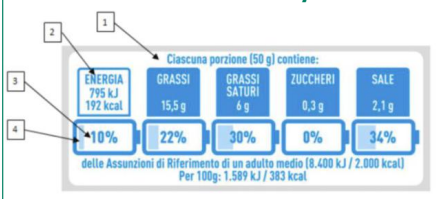
ha riguardato, nel 2019, un campione di 1.500 consumatori intervistati online. L'indagine quantitativa è stata condotta con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview) con un campione rappresentativo per genere, età, area geografica e ampiezza etnica, selezionato all'interno del panel online composto da circa 60.000 italiani. Dall'indagine, condotta dal 13 aprile al 2 maggio 2018, è emerso che la maggioranza dei consumatori italiani è consapevole dell'importanza delle informazioni nutrizionali ai fini di una dieta equilibrata; è interessata a una tabella nutrizionale posta sul fronte della confezione, ritiene la proposta italiana facilmente leggibile, utile a comprendere l'importanza dei diversi nutrienti presenti nei prodotti alimentari e a bilanciare il consumo giornaliero dei diversi alimenti. Dalla stessa indagine, è emerso, altresì, una preferenza della proposta italiana rispetto a quella del Nutri-score.

A seguito della firma del protocollo di intesa tra MISE, Ministero della Salute, Ministero delle Politiche agricole, ISS e CREMA, è stata condotta la sperimentazione relativa all'etichettatura sperimentale che prevede il coinvolgimento di un panel di famiglie, prefiggendosi i seguenti obiettivi:

- valutare l'impatto di una tabella nutrizionale posta sul fronte della confezione, ritenuta la proposta italiana facilmente leggibile, utile a comprendere l'importanza dei diversi nutrienti presenti nei prodotti alimentari e a bilanciare il consumo giornaliero dei diversi alimenti. Dalla stessa indagine, è emerso, altresì, una preferenza della proposta italiana rispetto a quella del Nutri-score.

- valutare l'impatto di due sistemi (NutriForm Battery

Figura 1: Logo nutrizionale per la proposta italiana: la NutriForm Battery



e Nutri-score) sulle conoscenze nutrizionali dei consumatori;

- valutare l'impatto dei due sistemi sui consumi e sulle scelte alimentari complessive di tutta la giornata alimentare, al fine di valutare quale dei due sistemi sia responsabile di scelte più aderenti alle raccomandazioni nutrizionali.

La fase iniziale dello studio, effettuata in collaborazione con l'Università LIUSS, ha indagato la comprensione soggettiva e il gradimento da parte del consumatore del modello italiano a batteria e del Nutri-score. Dall'indagine su un campione coinvolto di 200 consumatori è emerso che l'etichetta a "batteria" è in maniera significativa preferita per tutti gli aspetti analizzati.

I consumatori coinvolti sono stati chiamati a compilare il *Nutrition Knowledge Questionnaire* che raccoglie tutte le informazioni ritenute necessarie a fornire evidenze scientifiche.

Dalla fase di sperimentazione, completata a fine novembre 2019, su un panel di 300 consumatori, sono emersi dati incoraggianti relativamente alla proposta italiana.

I risultati hanno mostrato che i consumatori che hanno avuto in casa i prodotti etichettati con il modello a "batteria" migliorano le proprie conoscenze su tutti e tre gli aspetti indagati con il questionario:

- per quanto riguarda la comprensione delle raccomandazioni degli esperti;
- per quanto riguarda la conoscenza di alcuni prodotti alimentari rispetto a specifici componenti/nutrienti importanti per la salute;
- per quanto riguarda l'aumento delle conoscenze relative al rapporto nutrizione/patologie.

L'indagine ha, quindi, evidenziato che per tutte le famiglie coinvolte c'è un interesse verso un sistema di etichettatura che informi ed educi a una maggiore consapevolezza

La indagine, evidenziato che per tutte le famiglie coinvolte, indipendentemente dalla classe sociale, c'è un interesse verso un sistema di etichettatura che informi ed educi a una maggiore consapevolezza dei nutrienti presenti negli alimenti. Dopo le sole quattro settimane di sperimentazione, l'indagine ha per-

meso di rilevare che il sistema a batteria, ovvero Nutri-form Battery, stimola il consumatore a informarsi maggiormente su una sana alimentazione e aumenta le conoscenze nutrizionali del campione di studio.

Sulla base di questi risultati favorevoli, le amministrazioni coinvolte e i loro vertici politici, hanno ritenuto opportuno che venga notificato il sistema nazionale facoltativo di etichettatura nutrizionale supplementare con il citato logo Nutri-form Battery (Figura 1).

In cosa consiste il NutriForm Battery

La proposta italiana per l'etichettatura prevede il logo nutrizionale facoltativo Nutri-form Battery (le cui modalità di utilizzo, al momento opportuno, saranno definite in un manuale d'uso specifico) da apporre sul lato anteriore degli imballaggi.

Nel sistema proposto tutti i valori espressi sono relativi alla singola porzione

(1). Ogni box contiene l'indicazione dei nutrienti di contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale della singola porzione. Il contenuto energetico è espresso sia in Joule che in Calorie. I contenuti di grassi, grassi saturi, zuccheri e sale sono espressi in grammi (2). All'interno del simbolo a "batteria" è indicata la percentuale di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale apportati dalla singola porzione rispetto alla quantità giornaliera di assunzione raccomandata (3). Le quantità di assunzione giornaliera raccomandata (in EU) per un adulto medio sono: energia, 8400 kJ / 2000 kcal; grassi, 70g; grassi saturi, 20g; zuccheri, 90g; sale, 6g. La parte carica della batteria rappresenta graficamente la percentuale di energia o nutrienti contenuta nella singola porzione, permettendo di quantificarla anche visivamente (4).

Per una dieta quotidiana equilibrata la somma di ciò che si mangia durante il giorno non deve superare il 100% delle quantità di assunzione giornaliera raccomandate.

Nel momento in cui sarà attuativo il progetto di decreto, si raccomanderà agli operatori del settore alimentare l'utilizzo di una forma di espressione complementare della dichiarazione nutrizionale. Gli operatori saranno lasciati liberi di impegnarsi volontariamente sulla strada dell'apposizione di tale forma raccomandata.

Il campo di applicazione del logo nutrizionale esclude gli alimenti confezionati in imballaggi recipienti la cui superficie maggiore misura meno di 25 cm² e i prodotti DOP, IGP, STG.

È attualmente in corso la definizione delle risultanze delle fasi di sperimentazione qui descritte.

L'articolo: la normazione della filiera agroalimentare del riso a supporto degli obiettivi del Governo

Cinzia Simonelli

Come da tradizione annuale, UNI propone un dossier con una tematica specifica. Per l'anno 2020 il titolo del dossier è "La Normazione a supporto degli Obiettivi del Governo" ed Ente Nazionale Risi è stato chiamato a redigere un contributo per spiegare quale sia l'impatto della normazione nel valorizzare le eccellenze agricole e la filiera agroalimentare del riso. Il programma di lavoro del Governo riporta 29 linee programmatiche che costituiscono la politica generale del Governo della Repubblica per il prosieguo della XVIII legislatura

dove spiccano tematiche come la tutela delle specie di alta specificità produttiva, la tracciabilità degli alimenti, la protezione delle biodiversità e la valorizzazione delle eccellenze agricole e la filiera agroalimentare.

Il riso rappresenta una ricchezza per il territorio e l'economia italiana; siamo i primi produttori europei di questo cereale che in Italia vanta oltre 200 varietà iscritte al Registro Nazionale, ognuna con le proprie caratteristiche peculiari agronomiche o merceologiche. Le varietà di riso italiane rappresentano un'eccellenza nella loro unicità in quanto nel tempo sono state selezionate varietà

con caratteristiche tali da permettere ai piatti tipici di esprimersi al meglio. La varietà di risotto ne sono l'esempio più calzante, ma anche le emergenti, e sempre più affermate, varietà aromatiche italiane, passando per quelle tipiche dai parboiled o i risi pigmentati nazionali, con la loro dotazione di antociani e flavonoidi dagli effetti benefici. Questa ricca biodiversità merita e necessita di trovare indici qualitativi e quantitativi che la valorizzino al meglio. Questa è proprio la filosofia del Gruppo di Lavoro "Riso e altri Cereali" in cui è rappresentata l'intera filiera risicola grazie alla partecipazione e all'impegno di Ente

Nazionale Risi, AIRI (Associazione Italiana Risicoltori Italiani), CREA, Agenzia delle Dogane di Savona, Camera di Commercio di Biella e Vercelli e la grande industria (Riso Gallo, Riso Scotti, Curtinorisi). Studiare ed emettere norme metodologiche per descrivere le peculiarità delle varietà italiane attraverso le loro proprietà e permettere la loro valorizzazione, unitamente alla formulazione di metodi applicabili alle più eterogenee tipologie di riso nel mondo, sono gli obiettivi perseguiti da questo gruppo.

Nell'articolo proposto nel dossier viene illustrato il lavoro intrapreso a livello nazionale, eu-



ropeo e internazionale. Viene inoltre proposto al lettore un excursus delle norme storiche che riguardano la caratterizzazione del riso, quelle di recente emesse e le norme allo studio per indagare ulteriori aspetti qualitativi.

Le tre tecniche sono accumulate dallo scopo di aumentare la sostenibilità della produzione risicola, in modo da garantire la tutela del paesaggio risicolo e di far fronte alle criticità dovute alla caratteristica monosuccessione che contraddistingue la risicoltura

Alice Sinetti

Il 29 gennaio scorso il progetto RISTEC "Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura" ha visto la sua conclusione con il convegno finale, tenuto presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna.

Come in ogni evento tenutosi durante il corso del progetto, è stata riscontrata l'ottimale partecipazione all'incontro conclusivo da parte di tutte le figure del mondo risicolo.

Il convegno, come spiegato da Luiseella Celli (UNITO-DISIFA), responsabile scientifico del progetto, è stato incentrato sulla conoscenza e valutazione di tre tecniche colturali innovative, quali la sommersione invernale, il sovescio e l'agricoltura conservativa. Le tre tecniche sono, infatti, accumulate dallo scopo di aumentare la sostenibilità della produzione risicola, in modo da garantire la tutela del paesaggio, caratterizzato da un alto valore naturalistico, e di far fronte alle criticità dovute alla caratteristica monosuccessione che contraddistingue la coltivazione del riso.

Tali criticità si identificano nella bassa efficienza della fertilizzazione azotata, con conseguente perdita di nutrienti, nella riduzione della fertilità chimica, fisica e biologica del suolo, condizionata soprattutto dalle lavorazioni meccaniche, dalla scarsa diffusione della rotazione con altre colture, del limitato uso di fertilizzanti organici e, in ultimo, dall'aumento delle emissioni di gas serra, in particolare modo metano.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ed Elena Brugna, della Direzione generale agricoltura, alimentazione e sistemi verdi della Regione Lombardia,

hanno dato il via al convegno a cui sono seguiti sei interventi da parte dei rappresentanti del gruppo di lavoro del progetto RISTEC. Il progetto, finanziato dalla Regione Lombardia sulla Misura 12.01 del PSR, è nato dalla collaborazione tra Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Milano (DISAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - produzione, territorio e agroenergetica), Università degli Studi di Torino (DISAFA - Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Ambientali) e tre aziende agricole della provincia pavese: Azienda Agricola Bandi, Azienda Agricola Braggio, e Azienda Agricola Zerbi.

Sono stati dedicati due interventi per ogni tecnica agronomica valutata nel biennio 2018-2019, valutandole sia dal punto di vista agronomico sia dal punto di vista ambientale.

La sommersione invernale

La prima tecnica affrontata è stata la sommersione invernale, pratica agronomica che prevede la sommersione degli appezzamenti agricoli alla fine della stagione colturale, dal periodo autunnale fino all'inizio della primavera successiva.

Questa tecnica, utilizzata già da diversi anni in alcuni Paesi, tra i quali la Spagna, permette di attirare gli uccelli acquatici e altra fauna selvatica nelle zone a vocazione risicola, fornendo loro un habitat e aumentando la biodiversità e il valore naturalistico del paesaggio stesso. La tecnica presenta diversi vantaggi agronomici, quali una maggiore decomposizione delle paglie, un supporto nel contenimento delle infestanti e una migliore gestione dei nutrienti, oltre a presentare possibili effetti positivi sul bilancio idrogeologico: questa tecnica, a

infatti, attualmente utilizzata in California come strategia di ricana della falda, mediante l'utilizzo dei flussi percolativi invernali per ottenere livelli di falda più alti nei periodi estivi, permettendo allo stesso tempo di modificare le caratteristiche del suolo, e renderlo meno permeabile.

La prova dimostrativa è stata allestita presso i campi del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, mediante un confronto tra la tecnica di sommersione invernale e la tradizionale gestione in asciutta dei campi. Ciascuna tecnica ha poi previsto la combinazione di due ulteriori livelli di confronto: la gestione delle paglie (in piedi o trinciate) e la fertilizzazione azotata (0, 130 e 160 kg/ha di azoto). I campi sono stati mantenuti in sommersione dal mese di novembre fino a metà febbraio.

Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio degli livelli di falda e degli utilizzi irrigui in tre aree in cui nel corso degli ultimi anni è stata adottata la tecnica della sommersione invernale, la prima presso il Centro Ricerche sul Riso, pari a 1,2 ha, le altre due aree presso l'Azienda Agricola Braggio nel comune di Zeme (PV), rispettivamente pari a 85 ha e 35 ha.

I risultati del biennio, presentati da Chiara Bertora (UNITO-DISIFA), non hanno evidenziato effetti positivi sulla sommersione invernale sulla produttività della coltura. Tuttavia, la tecnica ha influenzato chiaramente la degradazione delle paglie: l'effetto di volano termico dato dalla sommersione del campo nel periodo invernale ha indotto un aumento delle temperature in campo di circa 4°C, favorendo l'attività di decomposizione del residuo colturale da parte dei microrganismi del suolo. La maggiore degradazione delle paglie non ha apportato miglioramenti sulla disponibilità di azoto in primavera. Tuttavia, è stato notato un aumento dell'azoto, nel periodo invernale, presente in forma ammoniacale. Pertanto, sebbene

Un convegno al Centro Ricerche sul Riso ha presentato i le conclusioni

Progetto Ristec, ecco cos

Ha permesso di conoscere meglio vantaggi e difetti della sommersione

non ci sia stato un aumento significativo di azoto disponibile per la coltura, la tecnica è sembrata utile nel limitare il rischio di perdite di nitrati per lisciviazione durante l'inverno.

A differenza di quanto osservato in altri areali, la sommersione invernale non ha indotto un aumento delle emissioni di metano in atmosfera nel periodo invernale, favorendo inoltre minori emissioni anche durante la stagione estiva, grazie a una maggiore degradazione dei residui colturali. In particolare modo, nelle parcelle in cui la paglia è stata trinciata è stata osservata una riduzione maggiore di emissioni di metano nel corso della stagione colturale.

Inoltre, l'efficacia mitigatrice invernale è risultata maggiore in caso di aratura pressome in alla semina.

Infine, per quanto riguarda gli effetti sul bilancio idrogeologico, Arianna Facchi (UNITO-DISAA) ha mostrato come l'efficienza di percolazione sia risultata alta nei campi in cui da alcuni anni è stata adottata la tecnica della sommersione invernale (96%), registrando dei tassi di infiltrazione invernale più alti rispetto a quelli misurati nei mesi estivi. Nel caso di aree sommerse sufficientemente estese, la falda è in grado di raggiungere livelli simili o leggermente inferiori a quelli estivi. Tuttavia, l'esaurimento dei volumi invasati è risultato molto più veloce, verificandosi nel giro di 1 mese, a fronte dei 2-2,5 mesi impiegati nel periodo estivo.

Pertanto, per mantenere i livelli di falda più elevati all'inizio della stagione agraria e aumentare così l'efficienza dell'irrigazione, la sommersione invernale dovrebbe essere mantenuta più a lungo nel tempo e coinvolgere aree più vaste.

Il sovescio

La seconda parte del convegno è stata dedicata alla pratica del sovescio di colture intercalari, in quanto in risicoltura rappresenta una valida possibilità di miglioramento della fertilità dei suoli, spesso compromessa dalla continua monosuccessione.

L'adozione di tale tecnica permette, infatti, di ridurre la concimazione minerale, in quanto l'utilizzo della coltura intercalare da sovescio consente di apportare sostanza organica ed elementi nutritivi, di mobilitare gli elementi poco disponibili, di migliorare le caratteristiche chimiche e fisiche del suolo, di catturare gli elementi nutritivi che altrimenti andrebbero lisciviati in profondità durante il periodo autun-



no-invernale e, infine, di diminuire l'erosione del suolo nella stagione invernale.

La coltura intercalare si inserisce nel periodo che va da metà ottobre a fine marzo-inizio aprile. La scelta della specie deve essere fatta in base agli obiettivi che si vogliono perseguire ed è importante considerare s e m p r e l'adattabilità della specie alle condizioni pedoclimatiche della zona di coltivazione: le leguminose permettono un aumento della fertilità chimica del terreno, riducono la coltura di azoto derivante dall'azotofissazione, mentre le graminacee e le brassicacee consentono un miglioramento delle caratteristiche fisiche del suolo. La prova dimostrativa è stata allestita presso l'Azienda Agricola Bandi nel comune di Nicorvo (PV) e ha previsto il confronto fra due sistemi di monosuccessione di riso, uno gestito con sovescio di vecchia villosa (Vicia villosa Roth), seminata direttamente sulle stoppie nel periodo autunnale e successivamente interrata nelle ultime due settimane di aprile, e una senza sovescio (testimone).

In combinazione ai due sistemi, è stata allestita una prova di concimazione azotata, con l'utilizzo di quattro livelli di azoto (0, 80, 120, 160 kg/ha di azoto) sulla varietà Sole CL e due livelli di azoto (0, 120 kg/ha di azoto) sulla varietà CL15.

Nel corso del primo intervento, Enrico Grassi (CRR-ENR) ha presentato i risultati agronomici ottenuti con l'applicazione della tecnica: il sovescio di vecchia ha avuto un chiaro effetto sulla

produttività del riso e sulle sue componenti, influenzando positivamente l'investimento finale e il numero di spighe per pannocchia.

Per quanto riguarda lo stato nutritivo della coltura, le tesi che hanno previsto l'utilizzo del sovescio hanno mostrato risultati migliori per i parametri indagati. In particolare modo, nel corso della stagione colturale le tesi con l'utilizzo della cover crop hanno mostrato un maggiore vigore (indice SPAD), in quanto la coltura ha potuto giovare di una maggiore disponibilità di azoto durante l'intero ciclo colturale.

Nella tesi con l'utilizzo del sovescio è stata, infatti, riscontrata una maggiore di-

I risultati ottenuti con la minima lavorazione sono stati molto sorprendenti, raggiungendo i livelli produttivi della tecnica tradizionale

Un'immagine dell'intervento di Marco Romani (Ente Nazionale Risi) durante il convegno al Centro Ricerche sul Riso che ha presentato i risultati del Progetto Ristec dopo due anni di attività



La ricerca sulle "Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura" abbiamo imparato

invernale, del sovescio e dell'agricoltura conservativa



Innervazione invernale (a sinistra) e sovescio (sotto) sono due delle tecniche colturali innovative sperimentate

coltura da sovescio concorra nel miglioramento della sostenibilità agro-ambientale della risaia.

L'agricoltura conservativa

Infine, è stata affrontata il tema delle lavorazioni conservative del suolo, quasi la minima lavorazione e la semina su sodo, tecniche che hanno avuto un'ampia diffusione sul territorio nel corso degli ultimi anni. Le motivazioni che spingono al passaggio a tali tecniche di coltivazione sono diverse: motivazioni ambientali, quali la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di CO₂ e l'aumento della biodiversità e della fertilità dei suoli; motivazioni agronomiche, in quanto la meccanica inarata, ha messo a disposizione soluzioni che hanno gradualmente permesso di avvicinarsi agli standard produttivi e gli aspetti operativi di queste tecniche; infine, motivazioni economiche, in quanto le tecniche consentono un significativo risparmio sui costi di produzione dovuti a un minore numero di interventi colturali, svolti a minore profondità e senza l'utilizzo di organi lavoranti azionati dalla presa di potenza, e con una riduzione dei costi del carburante e di manodopera.

Tuttavia, esistono aspetti critici nell'applicazione di queste tecniche, quali l'evoluzione del quadro microbiologico, l'efficacia delle relative tecniche di gestione delle infestanti e gli effetti di tali pratiche sul suolo.

In particolare modo, per quanto riguarda le infestanti risulta particolarmente complesso il controllo delle infestanti tipiche della semina interrata e del riso concia nella semina su sodo, per il quale risulta indispensabile un trattamento con glifosate in pre-semina.

Se ripetuta per più anni, la minima lavorazione può portare a un'irregolarità nel porre gli appezzamenti con la conseguente necessità di ricorrere all'aratura e al successivo livellamento.

La prova dimostrativa ha visto il confronto tra aratura convenzionale, minima lavorazione e semina su sodo, valutato su due varietà differenti: Sole CL e CL15. In combinazione alle lavorazioni, per ogni trattamento sono stati valutati tre livelli di concimazione azotata (0,

120 e 160 kg/ha di azoto). L'aratura è stata effettuata in primavera a una profondità di 30 cm alla quale è seguito l'affinamento del terreno e la semina interrata con seminatrice combinata. Nella minima lavorazione è stato eseguito un passaggio di erpice combinato con dischi, ancore e rulli, operante a circa 10 cm di profondità, senza organi lavoranti azionati dalla presa di potenza, mentre la semina su sodo è avvenuta con l'utilizzo di seminatrice specifica prodotta dalla John Deere modello 1590.

I risultati produttivi, presentati da Dario Sacco (UNIT-DISAFI), hanno confermato quelli ottenuti dagli studi precedentemente svolti nell'appezzamento indagato: la semina su sodo è risultata la tecnica meno produttiva, mentre la minima lavorazione ha ottenuto risultati produttivi pari alla tradizionale aratura.

Nella minima lavorazione si è verificato un investimento iniziale non ottimale che la coltura ha pienamente compensato con un maggiore accostamento, eguagliando l'investimento finale della lavorazione tradizionale.

Nella semina su sodo il risultato produttivo è stato fortemente influenzato dall'investimento finale della coltura: nel corso del ciclo colturale è stato rilevato, infatti, un investimento iniziale inferiore alle altre tecniche che non ha permesso alla coltura di raggiungere un investimento finale ottimale.

Le altre componenti della produzione sono risultate maggiori nella semina su sodo, registrando un maggior numero di spighe per pannocchia e un maggior peso dei 1.000 semi rispetto alle altre due tecniche, i risultati tuttavia non sufficienti per raggiungere il target produttivo delle altre due tecniche.

Inoltre, nella semina su sodo sono stati riscontrati altri problemi dovuti al compattamento del suolo e alla capacità di assorbimento dei nutrienti, influenzata dai maggiori dati della tecnica colturale piuttosto che dal livello di fertilità.

Per quanto riguarda il livello di fertilizzazione adottato, l'apporto di un surplus di azoto, pari a 40 kg/ha di azoto, non ha consentito di ottenere un vantaggio produttivo significativo quando associato a ciascuna delle tre differenti lavorazioni.

L'ultimo intervento della mattinata, a cura di Gian

Attilio Sacchi (UNIMI-DISAA) ha mostrato come la semina su sodo possa inoltre determinare profondi cambiamenti della morfologia e struttura dell'apparato radicale delle piante di riso. Tali effetti sullo sviluppo e sull'architettura radicale (riduzione della lunghezza media delle radici e del numero di radici) sembrano giustificare le perdite produttive riscontrate nella prova.

Conclusioni

Al termine degli interventi Marco Romani (CRR-ENR), coordinatore del progetto, ha espresso la sua grande soddisfazione in merito ai risultati ottenuti nel corso del biennio di lavoro, ribadendo l'importanza delle tre tecniche, in linea con le misure agroambientali promosse dalle Regioni Piemonte e Lombardia.

Molto differenti sono stati i risultati ottenuti, soprattutto dal punto di vista produttivo.

Per quanto riguarda l'agricoltura conservativa, i risultati ottenuti con la minima lavorazione sono stati molto sorprendenti, avendo raggiunto i livelli produttivi della tecnica tradizionale; al contrario, la semina su sodo è

risultata ancora poco sostenibile dal punto di vista produttivo.

Le performance produttive ottenute dalla tecnica del sovescio e della tecnica invernale sono apparse meno soddisfacenti; in compenso, la dimostrazione effettuata in campo ha fornito dati interessanti circa il ruolo importante di questa tecnica sulla mitigazione delle emissioni di metano durante la stagione estiva e sulla risoluzione delle problematiche del turn over delle paglie lasciate in campo, favorendo la mineralizzazione e la degradazione del substrato organico labile durante la stagione invernale.

Infine, la tecnica che ha dato i risultati più soddisfacenti è risultata quella del sovescio, con evidenti benefici produttivi e di mitigazione delle criticità dovute alla monocoltura.

La tecnica risulta, infatti, la più applicata attualmente nelle aziende risicole che aderiscono alle misure agroambientali, con 18.000 ha in Lombardia e 10.000 ha in Piemonte.

Per la sua corretta applicazione, così come per la realizzazione delle altre due tecniche, bisogna fronteggiare cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, per cui spesso occorre un ampio aggiornamento aziendale.

Per questo motivo RISTEC è stato, soprattutto, un progetto che ha cercato di trasmettere le informazioni ottenute presso i campi dimostrativi nei due anni di progetto, attraverso un'ampia e importante attività divulgativa caratterizzata da numerosi incontri tecnici e visite alle piattaforme dimostrative, nonché dai numerosi dati raccolti nel corso del biennio e tuttora disponibili per tutti sul sito internet www.ristec.it.

sponibilità di azoto ammoniacale in campo, derivante dalla degradazione della biomassa fresca sovesciata, e una maggiore mineralizzazione netta rispetto al trattamento senza vesco.

L'azoto derivante dal sovescio risulta disponibile per tutta la stagione colturale, con un determinante effetto nutritivo in particolar modo nella seconda parte del ciclo colturale. Dell'azoto applicato con il sovescio, la coltura è stata in grado di assorbire fino al 48%; si tratta di un dato molto interessante, in quanto potrebbe comportare un risparmio di azoto apportato mediante concime minerale pari a circa 50-60 kg/ha.

Oltre a ciò, gli effetti positivi del sovescio sono stati riscontrati anche sulla crescita radicale, sempre maggiore nelle tesi in cui è stato praticato il sovescio di vesco.

Il secondo intervento, a

cura di Lucia Cavalcia (UNIMI-DISAA), ha riguardato la presenza di microrganismi utili nella rizosfera del riso, dei quali è stato osservato un aumento generalizzato in presenza della coltura da sovescio, in particolar modo in riferimento ad azotofissatori e promotori della crescita della pianta (PGP).

È stato anche possibile notare un effetto dovuto alla varietà adottata e alla fonte di azoto: nella rizosfera della varietà CL15, la maggiore quantità di batteri eterotrofi aerobici e di azotofissatori è stata osservata in presenza di sovescio e senza concimazione minerale, mentre nella varietà Sole CL è stata registrata una maggiore presenza di batteri nitrificanti in presenza della coltura da sovescio e una popolazione endofitica di PGP Superiore a CL15.

Pertanto, tutti questi risultati sottolineano ancora una volta come l'utilizzo di una



10-16-23

Cosmo

Cosmo 10-16-23 è il concime organo-minerale attivato con **BetaPlus**

1 Unico fertilizzante

3 obiettivi

- ➔ NUTRIRE
- ➔ MIGLIORARE LA RESA
- ➔ ABBATTERE I COSTI

tecnologia BetaPlus

Attivato con **BetaPlus** il concime organo-minerale attivato con **BetaPlus**, esclusiva tecnologia di formulazione di **ED&F MAN** che sviluppa e attiva l'apparato radicale e rende l'azoto del fertilizzante altamente disponibile per le piante, fin dalle prime fasi dello sviluppo vegetativo.

CONFEZIONI DISPONIBILI

250 Litri - 25 kg netto

fertilizers
by nature

ED&F MAN Liquid Products Italia srl
Viale Aldo Moro, 64 - Torre 1 - 40127 Bologna (Italy)
Tel. +39 051 2707171 - Fax +39 051 2707172
fertilizzanti@edfman.com - www.edfman.it



Roundup[®] Platinum

**IL MIGLIORE
PRODOTTO
CON IL MIGLIORE
RAPPORTO
COSTO / EFFICACIA**



www.roundup.it



IL CONVEGNO Organizzato dal CREA-DC, in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'ENR, si è svolto lo scorso 5 febbraio

Seme certificato sempre più apprezzato

I quantitativi attestati hanno raggiunto i 435.557 quintali, con un incremento del 7% rispetto alla scorsa annata

Patrizia Titone*

Utilizzo di seme certificato torna a crescere. Lo assicura, dati alla mano, Luigi Tamborini, del Laboratorio di Vercelli del CREA-DC, intervenuto lo scorso 5 febbraio, presso la sala convegni del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna, alla presentazione dei dati della campagna di certificazione delle sementi di riso 2019-2020.

Il Convegno, organizzato dal CREA-DC, in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'ENR, si è aperto con i saluti del consigliere di amministrazione dell'Ente Risi Maria Grazia Tagliabue ed è stato moderato da Pier Giacomo Bianchi (Responsabile Scientifico CREA-DC, Certificazione delle Sementi).

La ripartizione dei quantitativi certificati è sostanzialmente la stessa dello scorso anno: in particolare, 27% Lungo A da consumo interno (+3%) e 26% Tondo (-1%)

Durante la mattinata sono state presentate otto relazioni tecnico-scientifiche seguite dalle presentazioni dei dati della certificazione e dalla Cerimonia di Premiazione dei vincitori del 109° Concorso Nazionale dei moltiplicatori delle sementi di riso.

Le relazioni tecnico-scientifiche hanno riguardato: "Nuovi mezzi chimici per il controllo delle infestanti in risaia" (Eleonora Minioti, ENR), attraverso la presentazione dei risultati di alcune prove sperimentali condotte dal Centro Ricerche sul Riso sul territorio risicolo; "Nuove



Un paio di immagini dell'incontro svoltosi lo scorso 5 febbraio al Centro Ricerche sul Riso

normative sulle sementi di riso; con particolare riferimento alla normativa fitosanitaria e alla novità del passaporto per il commercio delle sementi di riso (Pier Giacomo Bianchi, CREA-DC);

"Progetti di ricerca sulla concia biologica delle sementi di riso a base di oli essenziali e microrganismi (Patrizia Titone, CREA-DC); "Nuove minacce per il riso" non ancora presenti in Italia (Elisa Zampieri, CREA-DC), con particolare riferimento alla lumaca d'acqua dolce appartenente al genere *Pomacea*; la situazione del "Nematode galligeno del riso" in Piemonte" (Daniele Tenni, ENR), con la presentazione dei risultati relativi al monitoraggio del nematode in Piemonte e alle strategie di controllo ottenuti dal progetto MEL-GR1 finanziato da Regione

Piemonte; un aggiornamento sulla "Presenza del nematode *A. besseyi* sulle sementi di riso" e sul monitoraggio del "Nematode galligeno del riso in Lombardia" (Stefano Sacchi, SFR Regione Lombardia).

E' toccato poi a Luigi Tamborini presentare i dati della certificazione delle sementi di riso della campagna 2019-2020, il primo dato importante è l'inversione di tendenza rispetto alle sei campagne precedenti, con un incremento dei quantitativi certificati del 7% rispetto alla scorsa annata: 435.557 quintali. E' il dato più alto registrato da quando è stato eliminato l'aiuto accoppiato alla produzione di sementi (con il premio il poco massimo si era raggiunto nella campagna 2010-2011 con 600.344 q). La suddivisione in gruppi varietali dei quantitativi certificati è sostanzialmente la stessa dello scorso anno: 27% lungo A da consumo interno (+3%), 26% tondo (-1%), invariati i quantitativi per i lunghi A da parboiled (23%) e per i medi (4%),

mentre un leggero calo si è avuto nei Lungo B al 20% (-2%).

Le varietà con i maggiori quantitativi certificati sono state per i toni Selenio (32.036 q), Sole CL (25.315 q) e Centauro (21.123 q), per i tipi medi Vialone Nano (6.661 q) e Crono A (6.005 q), per i tipi lungo A da parboiled Luna CL (32.465 q) e Ronaldo (15.587 q), per i tipi lungo A da interno Volano (19.562 q), Carmeo (15.430 q), Barone CL (14.250 q) e Carnaroli (12.868 q), per i tipi a granello lungo B Mare C I (24.780 q), CL26 (17.852 q), CL 2 8 (14.431 q) e G l a d i o (14.343 q).

Un altro dato positivo è il rapporto tra i quantitativi di seme certificato (al netto delle esportazioni) e le superfici investite, da cui emerge che, mediamente, sono stati impiegati 1,63 q

di semela/ha (+5% rispetto allo scorso anno) ed è il dato più alto degli ultimi 7 anni, con una presumibile riduzione del seme reimpiagato in azienda.

Le superfici da seme sottoposte a controllo ufficiale sono aumentate rispetto all'anno precedente (+12%). Inoltre, il panorama delle varietà di riso coltivate in Italia è risultato essere sempre ben diversificato e lo dimostra il fatto che nel 2019 sono state fatte visite in campo su 147 varietà, per un totale di 10.585 ha approvati. Di questi, il 22% appartiene al gruppo tondi, il 4% medi, 20% lungo A da parboiled, il 33% lungo

all'eribrida cycloxydim (PVL024, tecnologia Provisal).

Nel 2019 le varietà Clearfield rappresentavano il 41% circa della superficie coltivata a riso (dati ENR), con un incremento del 9% rispetto al 2018, mentre la superficie da seme certificata costituiva il 38% ed è rimasta pressoché stabile (+1%). Per quanto riguarda, invece, le varietà con pigmentazione del pericarpo si è osservata una riduzione della superficie coltivata del 45% rispetto al 2018 (1.584 ha, dati ENR) e del 14% di quella certificata (148 ha).

In conclusione, le analisi fatte sul risone in natura su circa 320 lotti dimostrano una buona germinabilità (>85%) di quasi il 70% dei lotti analizzati. La riunione si è conclusa con la premiazione dei vincitori del 109° Concorso Nazionale dei moltiplicatori delle sementi di riso (si vede il box in basso). Le presentazioni esposte al convegno sono pubblicate nel sito www.entesris.it.

*CREA-DC

Emerge poi che sono stati impiegati 1,63 q di semela/ha (+5% rispetto allo scorso anno): è il dato più alto degli ultimi 7 anni, con una presumibile riduzione del seme reimpiagato in azienda

A da consumo interno e il 21% lungo B. Tra questi ultimi è da segnalare, come novità, la presenza di 152 ha certificati con la prima varietà resistente

moltiplicatori di riso che hanno vinto

Aggiudicati la Coppa d'Argento dell'ENR, la Pamnochchia d'oro del CREA, la Medaglia d'oro Basf, il Premio Speciale Famiglia Roncarolo e diversi attestati di eccellenza e di qualità

Ecco l'elenco di tutti i moltiplicatori delle sementi di riso che sono risultati vincitori del 109° Concorso Nazionale e sono stati premiati lo scorso 5 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

La Coppa d'Argento dell'Ente Nazionale Risi è stata assegnata a: Società Agricola Fregonara Giovanni Pietro di Fregonara Marco e Riccardo; Gabutti Emanuele; Meli Massimiliano; Zanocchi Roberto.

La Pamnochchia d'oro del CREA se la sono aggiudicata quattro aziende; Agricola Ca' Bonelli s.r.l.; Costanzo Gianmario; Deppioli Gianpiero; Varella Giovanni, mentre alle aziende Atzeni Antonio e Facchi Fratelli s. è andata la Medaglia d'oro Basf.

Il Premio Speciale Famiglia

Roncarolo è stato assegnato a Mezza Giacomo.

L'attestato di eccellenza è stato invece consegnato a: Azienda Agricola Meliotti Giuseppe; Bellardone Marco; Bellini Andrea; Buzzi Alberto; Doni Silvestro; Eredi Legnani Luigi; Ferrari Angelo Mario; Ferraris Cugini Società Agricola s.s.; Frattino Mario e Piergiuseppe - Lorezo; Mascherpa Enrico; Rendano Paolo; Società Agricola Baroffio s.s.; Ubezio Alfredo; Villa Gianfranco e Villa Claudio s.s.; Vittone Alberto.

Infine, numerosi gli Attestati di qualità che sono stati consegnati a: Aina Roberto e Federico Società Agricola s.s.; Algi Società Agricola; An Fed Agri s.r.l Società Agricola; Autelli Roberto; Borandò Pierofabio Angelo e Borandò



Fabrizio; Capitini Roberto Arturo; Carmignola Valerio; Cai Gianfranco; Costa Barbé Aldo; Falchi Elisabetta Giuseppina; Genagriola spa; La Fagnola di Bastianello Maria Società Agricola s.s.; Mirabella s.s.; Oliaro Andrea;

Roncarolo Dario e Roncarolo Massimo Società Agricola s.s.; Roncarolo Vincenzo; Savoio Società Semplice Agricola; Secondi Carlo; Sgariboldi Giuseppina Azienda Agricola; Società Agricola i Ferrari di Giovanni Ferrari &

c. s.s.; Società Agricola Bragato Gabriele & c. s.s.; Società Agricola Marchesani Carlo e Riccardo; Società Agricola Risol Società Agricola; Testa Ballari Società Semplice s.s.; Vacca Giuseppe.

IL PORTALE Commissionato dall'Ente Nazionale Risi, andrà online a marzo

Nasce il nuovo sito web per la divulgazione di riso italiano

Vincenzo Masciolo*

Un sito web ricco di informazioni e curiosità con l'obiettivo di aiutare il consumatore a scoprire l'eccellenza del riso italiano. Questo sito si propone di essere www.viogliriso.it, il nuovo sito web dell'Ente Nazionale Risi, che andrà online a marzo nell'ambito della campagna per la divulgazione delle peculiarità del riso coltivato in Italia, lanciata nel luglio scorso.

Con questo strumento digitale si intende innanzitutto aiutare il consumatore a conoscere e riconoscere le tante varietà di riso italiano a partire dalla classificazione stabilita dal Decreto legislativo 131 del 4 agosto 2017. Sul sito, infatti, trova spazio un'informazione puntualmente sulle sette varietà classiche e tradizionali di riso italiano, con illustrazioni chiare per riconoscere i chicchi in base a dimensioni, consistenza e perla, e una vera e propria "carta di identità" che ne illustra le caratteristiche distintive.

Parlando di eccellenza risicola italiana, il sito propone anche un focus sulle varietà che possono fregiarsi del marchio DOP e IGP. Abbiamo dato inoltre evidenza anche alle varietà generiche, nonché ad

Si intende innanzitutto aiutare il consumatore a conoscere e riconoscere le tante varietà di riso italiano

parbollo e ai risi pigmentati. Il tutto con indicazioni precise sulla vocazione in cucina di ogni varietà.

Alla scoperta di un prodotto unico, dalla risaia al piatto

Grazie a uno stile semplice e interessante, l'utente potrà conoscere il viaggio del prodotto dalla risaia al piatto, passando per le lavorazioni, esclusivamente meccaniche, che il riso subisce in riseria. E ancora approfondirne la storia, la sua importanza, per gli ecosistemi locali, qualche cenno storico sull'utilizzo del riso nel Belpaese e un'infografica animata per identificare, con precisione i territori della nostra Penisola dove si coltiva il prodotto.

Spazio anche al Centro Ricerche di Castello D'Agona (PV) e alla sua banca del Germoplasma, con un video che ne illustra attività e obiettivi.

L'area riservata alle scuole

Il piatto forte di www.viogliriso.it è l'area riservata alle scuole, che a partire dal prossimo autunno potranno accedere a contenuti editoriali loro dedicati. Innanzitutto, è stata prevista un'iniziativa educacional rivolta alle scuole elemen-

tari, con brevi lezioni multimediali volte a rendere sensibili e familiarizzare questo straordinario cereale per i bambini e i loro genitori. Si prevede un'iniziativa specifica anche per gli Istituti Alberghieri, che potranno approfondire i contenuti in lezioni multimediali in classe; un'azione che ha un preciso intento formativo: divulgare la cultura e le modalità di utilizzo in cucina del riso italiano a chi domani sarà chiamato a interpretarne personalmente le molteplici declinazioni culinarie.

Le caratteristiche del portale

Il layout grafico del sito riprende l'impostazione della campagna "Nutri la tua voglia di riso"; con immagini e colori che valorizzano gli aspetti sensoriali legati alla degustazione del prodotto. Il sito è stato realizzato con un linguaggio semplice e divulgativo con video, infografiche e immagini animate che incontrano i bisogni di un utente web, anche quando si informa, vuole essere "intrattenuto" con contenuti interessanti.

Si rafforza così ulteriormente la presenza digitale dell'Ente Nazionale Risi, e con essa l'azione divulgativa nei riguardi di consumatori e stakeholders, iniziata nei mesi scorsi con il lancio di un sito dalla forte impronta culinaria come www.viogliriso.it, con le ricette gustose e fantasiose proposte dal-

Ecco l'home page del nuovo sito web "Nutri la tua voglia di riso", ricco di informazioni e curiosità con l'obiettivo di aiutare il consumatore a scoprire l'eccellenza del riso italiano



la scrittrice e food blogger Sonia Peronaci. I due siti sono collegati e lavorano in sinergia per soddisfare le esigenze informative dei consumatori.

Il nuovo strumento digitale si inserisce nella strategia multicanale della campagna che è stata lanciata nel luglio scorso e che ha come principale obiettivo quello di conferire al riso italiano un'immagine più moderna e accattivante. Una strategia che trova nel Facebook e Instagram dell'Ente Risi un canale privilegiato per valorizzare

la relazione con i consumatori, andando incontro alle loro tante curiosità legate alla coltivazione del riso italiano, alle caratteristiche della tante varietà e alla loro preparazione in cucina.

Anche grazie al nuovo sito si desidera che il riso italiano sia percepito come un alimento semplice, genuino e versatile in grado di assicurare ottimi risultati in cucina; il prodotto ideale per chi voglia seguire uno stile alimentare sano ed equilibrato senza mai rinunciare al gusto!

*AB Comunicazioni

IL CONFRONTO L'opinione di Mario Francese, presidente dell'Associazione Industrie Risiere Italiane (Airi)

«Occorre avere una visione serena del mercato»

Mario Francese, presidente dell'Associazione Industrie Risiere Italiane (Airi)

ultime sei campagne, suddivise per raggruppamenti varietali e valutando i quantitativi di risone ritirato dalle industrie negli ultimi 5 anni e che rappresentano quanto è stato effettivamente collocato sul mercato al netto delle scorte di inizio e fine campagna. Il risultato? «Stimiamo necessari circa 242.000 ettari, già indicati lo scorso anno, ma a cui ha fatto seguito una superficie coltivata di 20.000 ettari inferiore - risponde il presidente dell'Airi - Ciò quindi pone in evidenza il fatto che ancorché si possano stimare i fabbisogni, non esistono poi strumenti in ordine a interventi adeguatamente i risicoltori. Abbiamo visto i risultati del sondaggio dell'Ente Nazionale Risi, ma anche l'incremento del Tonno da sia un po' eccessivo, mentre auspichiamo un collocamento graduale dell'India».

«L'analisi dei certificati di trasferimento risone mette in evidenza un collocamento equilibrato»

Sul fronte internazionale, le, invece, ci sono motivi di soddisfazione, ma anche qualche preoccupazione. Soddisfazione per i risultati dell'import da Cambogia e Myanmar dopo l'applicazione della clausola di salva-

guardia. In particolare, le importazioni di Lungo B dai Paesi EBA hanno fatto segnare un drastico calo del 64%. C'è un par... la mancata estensione della clausola di salvaguardia anche alle varietà "non indica" - ha spiegato Francese - ha aperto una possibilità di importare risi non coincidenti con la classifica comunitaria di Lungo B ma al tempo stesso non alternativi alle nostre varietà tradizionali. Dai dati si rileva una importazione di riso da Myanmar in crescita che deve essere costantemente monitorata; per cui occorrerà intervenire con gli strumenti di salvaguardia nel momento in cui si profilino un possibile danno per il prodotto comunitario.

Così come preoccupano gli effetti che avrà la concessione al Vietnam che potrebbe arrivare ad applicazione entro il 2020 e che prevede l'importazione in danno zero di 80.000 t di cui l'equivalente di 20.000 di lavoro in semiegrigio, 30.000 in lavoro e altre 30.000 in lavoro aromatico (fragranti). La concessione inoltre prevede la riduzione del 50% del dazio per il rotture di riso, con la progressiva riduzione del dazio fino a zero in sei anni. Per non dire dell'accordo con il Mercosur che

prevede la possibilità di importare nell'Ue a dazio zero una quota di 10.000 t il primo anno, da aumentare di 10 mila t gli anni successivi fino al raggiungimento di 60.000 t a regime (anche se oggi non è possibile preventivare quando questo regime andrà in applicazione) e di altri negoziati in corso come quelli con l'India, che chiede di poter esportare altre varietà basmati a dazio zero, la Thailandia e l'Australia.

«Nell'ambito del forum - continua - è stato discusso di ottobre - ha continuato - abbiamo evidenziato che troppo spesso in passato si è lavorato per modificare le concessioni in fase negoziale, senza avere avuto la possibilità di intervenire preventivamente all'offerta da parte della Commissione. Per questo abbiamo proposto - e il Direttore del MIPAAF Felice Assenza, ha accolto la nostra idea - di organizzare un gruppo di lavoro che coinvolga i ministri dell'Agricoltura e degli Esteri dei Paesi produttori al fine di monitorare le possibili aperture di nuove

trattative anticipando alla Commissione le possibili offerte».

Infine, mentre il discorso con la Cina, causa corona-virus, è bloccato, tutta da capire è la questione della Brexit. «L'esito della Brexit può determinare conseguenze importanti per il riso italiano, in particolare per i pregiudizi della parte del nostro

Destano preoccupazione l'import dal Myanmar, le future concessioni al Vietnam e le conseguenze della Brexit

export. L'Italia contribuisce per il 15% alle importazioni del Regno Unito. Le nostre esportazioni sono soprattutto di riso. Il tutto di riso italiano per un valore di 68.000 t) che rappresentano quasi il 70% delle nostre vendite in quel Paese, circa 15.000 t di risi tradizionali italiani e 7.000 t di riso indica. Nella prima ipotesi di piano tariffario formulato nella primavera scorsa in caso di hard Brexit (senza accordi), si era stabilito un dazio di 145 euro/t per il lavoro e zero per il semiegrigio, valido tanto per i Paesi Ue che per il resto del mondo. Airi sta richiamando gli stakeholders sulla necessità di agire per ottenere un accordo che mantenga gli attuali equilibri di scambio».



«Bisogna avere una serena visione del mercato: i produttori lo guardano sereni perché sono già state coltivate circa 750 mila tonnellate di risone e c'è tutto il tempo per vendere il resto con piena soddisfazione - da parte di tutti». È un appello al buonsenso e alla razionalità quello che ha lanciato Mario Francese. Il presidente dell'Associazione Industrie Risiere Italiane (Airi) ha voluto incontrare i giornalisti per fare il punto della situazione del mercato risicolo e spiegare la posizione degli industriali risieri su diverse questioni, dai rapporti con la Commissione europea - in particolare per le nuove concessioni - dalle importazioni dai Paesi Meno Avanzati alla Brexit.

«Nonostante il raccolto si sia reso disponibile sul mer-

Servizio Assistenza Tecnica
dell'Ente Nazionale Risi

Dal 29 al 31 gennaio 2020 si è tenuto, presso il Centro Ricerche sul Riso, il consueto appuntamento per i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica (SAT) al fine di essere aggiornati sulle novità nella coltivazione del riso.

La prima giornata si è aperta con la partecipazione al convegno finale del progetto RISTEC. L'areale risicolo è caratterizzato da un elevato valore naturalistico e la sperimentazione del progetto era finalizzata a cercare soluzioni con tecniche atte a creare un agrosistema a elevata sostenibilità ambientale. Gli argomenti trattati hanno riguardato l'applicazione della sommersione invernale, del sovescio e delle tecniche conservative volte a tutelare la fertilità del suolo, con approfondimenti sulla adattabilità varietale, sulla flora microbica delle radici e sulla diversa efficienza dei concimi dovuti alla loro dispersione in atmosfera e nell'ambiente. (Per un approfondimento di questo tema, si veda l'articolo a pag. 2).

Nel pomeriggio i colleghi del laboratorio merceologico hanno presentato il loro lavoro. Il Laboratorio Merceologico del CRR ha partecipato alla Commissione "Agroalimentare" (UNI Gruppo di lavoro "Riso e altri cereali"), e la ricercatrice Cinzia

CENTRO RICERCHE SUL RISO Corso di aggiornamento per il Servizio Assistenza Tecnica (SAT)

Anche i tecnici tornano sui banchi

Tre giorni dedicati alle novità del settore per poter dare un servizio completo ai risicoltori



Simonelli ha illustrato le varie norme che sono state testate e messe a punto sui diversi parametri della qualità del riso. Il collega Sergio Feccia ha poi proseguito affrontando un argomento di attualità, quale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla qualità del riso. La presentazione ha mostrato come la temperatura dell'aria abbia influenza in fase di riempimento della cariosside del riso, incidendo sulla formazione dell'amido e creando differenze sulla sua struttura nell'endosperma.

Il giorno successivo è stato dedicato all'andamento del mercato del riso e all'agronomia. La mattinata ha visto Enrico Losi, dell'area mercati della sede centrale, illustrare gli aggiornamenti sul mercato italiano ed estero, la clausola di salvaguardia e le limitazioni alle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar. A seguire Simone Silvestri, sempre dell'area mercati di Milano, ha aggiornato i tecnici sullo stato della concessione in deroga per uso di emergenza di alcuni prodotti fitosanitari, per cui è stata fatta richiesta al Ministero, e sullo sviluppo di principi attivi in fase di registrazione; inoltre, ha relazionato sullo stato del rinnovo del PAN, che è in attesa delle direttive comunitarie. Essendo alcuni tecnici SAT anche ispettori preposti ai controlli del riso DOP ed IGP Elena Nio, sempre dell'area mercati di Milano, ha aggiornato sulle ultime procedure per effettuare i controlli.

Il pomeriggio del 30 gennaio è stato interamente occupato dai colleghi del Dipartimento Agronomia del CRR. Il responsabile Marco Romani ha presentato i risultati ottenuti con tecniche di agricoltura di precisione sulle curve di taratura per la concimazione di diverse varietà: Camaroli, Centauro, Gladio e Ronaldo. Eleonora Minioti ha presentato i risultati delle prove di diserbo con differenti strategie di applicazione dei prodotti registrati. Per quanto riguarda il settore di patologia, anche Daniele Tenni ha illustrato i risultati delle prove di difesa contro il brusone, già visitato in campo da tutti i tec-

nici in prossimità della maturazione. Umberto Rolfo ha poi presentato i risultati analitici di cadmio e arsenito nella granella in relazione alle diverse pratiche agronomiche, condotte nel corso della sperimentazione al fine di ridurre la concentrazione. Ha proseguito Andrea Ricciardelli, che ha presentato il progetto internazionale MEDWATERICE, sviluppato nell'ambito del Programma PRIMA. I dati illustrati hanno riguardato il confronto di livelli produttivi, componenti produttive, qualità della granella e utilizzo di risorsa idrica in relazione alle diverse tecniche di gestione irrigua: semina in acqua e alternanza di periodi di sommersione e asciutta, semina interrata con sommersione ritardata e semina in acqua e sommersione continua. A seguire, Alice Sinetti ha presentato i risultati delle prove di coltivazione biologica,

con diversi metodi di semina, di gestione delle cover crops, di fertilizzazione e di controllo delle infestanti. Infine, Stefano Afric ha presentato i dati dei residui nel suolo, acqua e granella di alcuni prodotti fitosanitari utilizzati in risicoltura.

A chiusura del corso di aggiornamento, la mattinata del 31 è stata dedicata al miglioramento genetico e sono intervenuti i colleghi del Dipartimento del Centro Ricerche. Il responsabile Filip Haxhari ha dettagliatamente spiegato il processo di selezione della nuove varietà e gli obiettivi di selezione per le future nuove varietà ENR. Laetitia Borgo ha illustrato i processi per l'analisi del genoma del riso per il riconoscimento varietale e, infine, Enrico Cantaluppi ha illustrato la possibilità di contenimento degli insetti nelle derivate alimentari mediante l'utilizzo di Zeolite Cubana.

Nelle aule di Castello d'Agogna affrontate tutte le tematiche della risaia, dagli aspetti agronomici a quelli del Laboratorio merceologico

NOVITÀ Sono entrate in vigore le modifiche al disciplinare di produzione richieste dal Consorzio di Tutela "Riso del Delta del Po", più varietà per l'IGP

Servizio Area Mercati

Dopo un lungo iter, durato quasi cinque anni, il 9 gennaio 2020 sono entrate in vigore le modifiche al disciplinare di produzione dell'IGP "Riso del Delta del Po" richieste dal Consorzio di Tutela.

La modifica più importante riguarda l'ampio della lista delle varietà consentite che passa da quattro a nove.

A partire dalle semine del 2020 gli agricoltori che aderiscono al sistema dei controlli potranno coltivare come IGP anche le

varietà Cammeo, Karnak, Telemaco, Caravaggio e Keope che, essendo di recente costituzione, presentano una maggiore resistenza e/o tolleranza alle malattie fungine e all'allettamento rispetto alle altre varietà consentite che sono Baldo, Camaroli, Volano e Arborio.

Le nuove varietà, anche se appartengono allo stesso gruppo dei risi "tradizionali"; dovranno essere poste in commercio con il proprio nome, a differenza di quanto previsto dal Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, che disciplina il commercio interno del

riso.

Una modifica che, invece, potrà essere sfruttata già da subito è quella relativa alla possibilità da parte degli operatori che chiedono la certificazione come IGP di poter commercializzare il prodotto anche come parboiled, così come l'eliminazione delle limitazioni relative al peso; entrambe le modifiche sono finalizzate a proporre un'offerta più ampia del prodotto IGP sul mercato.

Le ulteriori modifiche approvate riguardano sia le caratteristiche del prodotto prima della trasformazione industriale, in partico-

lare la sostituzione del parametro della colosità con quello della consistenza, sia i metodi di produzione che tengono conto delle nuove tecniche di lavorazione del terreno. Quindi, in concreto la nuova versione del disciplinare di produzione prevede:

- l'aumento della quantità massima di seme utilizzabile per ettaro (da 240 a 300 kg);
 - la possibilità di effettuare la semina interrata;
 - l'abolizione dell'obbligatorietà della concia del seme e dell'asciutta.
- Per quanto riguarda il logo ufficiale del prodotto "Riso del Delta del Po IGP" da apporre sulle confezioni, si è proceduto a precisare e correggere le dimensioni del logo e a specificare i dati tecnici necessari alla sua esatta riproduzione.

BIANI F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

Il nostro Riso Italiano. QUALITÀ, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

"SIAMO RISO, PRIMA DI TUTTO"

Aiutiamo i nostri agricoltori e ci impegniamo con loro a tutelare il riso italiano, favorendo un'agricoltura efficiente, rispettosa dell'ambiente e dell'uomo.

"LO PRODUCIAMO IN MODO SOSTENIBILE"

Riduciamo le emissioni di CO₂ e gli sprechi, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Utilizziamo i residui di lavorazione del riso per generare risorse energetiche, alimentando così il nostro stabilimento.

*con Amore
e Passione
Scotti*

160

 1860-2020

#EMOZIONIRISOSCOTTI
risoscotti.it



*Ogni giorno dedico tutta la mia Passione
per offrirvi un riso straordinario,
con Amore e cura per l'ambiente
Scotti*

16-18 min

INFORMAZIONE Sono proseguiti gli incontri tecnici nelle aree risicole del Veneto e dell'Emilia Romagna Anche a Ferrara e Verona risicoltori partecipi

Le importazioni di riso Japonica da Cambogia e Myanmar determinano preoccupazione

Nel mese di febbraio 2020 sono proseguiti gli incontri tecnici nelle province di Ferrara e Verona.

Organizzati dal personale dell'Assistenza tecnica della sezione di Ferrara, gli incontri hanno registrato una forte partecipazione di tecnici e risicoltori che hanno voluto vedersi chiaro sull'aumento delle importazioni di riso Japonica proveniente dal Myanmar e sulla mancata volontà della Commissione europea di voler inserire il riso nell'elenco dei prodotti assoggettati a dazio in risposta alla violazione dei diritti umani in Cambogia.

Analisi delle novità tecniche della campagna 2020, variazioni delle superfici e sondaggio semine, andamento dei prezzi e dei mercati sono stati gli altri temi trattati durante gli incontri a cura dei tecnici del territorio e del personale della sede centrale di Milano dell'Ente. Inoltre, si è colta l'occasione per fare il punto sulle nuove autorizzazioni definitive e in deroga all'art. 53 del Reg. UE 1107/2009 (autorizzazioni per situazioni di emer-



genza fitosanitaria) dei prodotti fitosanitari che interesseranno il settore nei prossimi anni e per illustrare le modifiche dei limiti massimi residui di alcuni prodotti su riso. Durante gli incontri si è illustrata la proposta del Piano d'Azione Nazionale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari presentata dal Mipaaf e soggetta alla consultazione pubblica conclusasi il 15 ottobre scorso. Durante le presentazioni relative alla situazione di mercato, è stato evidenziato come, dall'introduzione dei dazi al riso

lavorato e semilavorato Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar, sia riallento il flusso di tale tipologia di prodotto ma anche come sia aumentata esponenzialmente l'importazione di riso Japonica dal Myanmar. Le relazioni dell'assistenza tecnica hanno riguardato le sperimentazioni svolte sul territorio atte a valutare l'efficacia di prodotti erbicidi, fungicidi e fitofitizi di recente introduzione e le problematiche riscontrate nella scorsa campagna di coltivazione.

All'Itale Gallini di Voghera il ricordo di Natalino Tarditi

Una giornata per ricordare il perito agrario Natalino Tarditi (nella foto), il valente tecnico agrario che ha contribuito a fare la storia della risicoltura pavese recentemente scomparso. E' quella che si è svolta sabato 1 febbraio a Voghera nell'aula magna dell'ITAS Gallini che l'ha voluto insieme all'Ente Nazionale Risi.

Chi era Natalino Tarditi? Nato a Gallini nel 1945 subito dopo la guerra, si è diplomato nel 1960 spostandosi da Voghera in Lomellina trovando subito lavoro nell'Ente Nazionale Risi. Ancora negli anni '80 raggiungeva con la sua bicicletta le risaie cui era riuscito a strappare molti segreti camminandoci dentro con gli stivali.

Uomo serio e riservato in breve tempo è diventato un esperto di risaia. Negli anni della cosiddetta "rivoluzione verde", periodo di cambiamenti epocali delle tecniche agricole che hanno visto la nascita del diffusissimo macchinario, la meccanizzazione, la selezione e l'introduzione di nuove varietà, lo sviluppo dei concimi e degli agrofarmaci e il loro utilizzo anche nelle risaie, Natalino ha dato un fondamentale contributo come sperimentatore e divulgatore autorevole, diventando in breve uno dei tecnici di riferimento dell'Ente Nazionale Risi.

Insomma, un esperto a livello italiano e internazionale, come testimoniano alcuni articoli specialistici e importanti recensioni



Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella



Agriusiness, bene ODG parlamentare. Rivedere le norme in materia di accuse sui depositi agricoli

Agriusiness valuta positivamente l'ordine del giorno, presentato alla Camera dagli onorevoli Lisa Noja e Maria Chiara Gadda, che impegna il governo a valutare l'opportunità di escludere gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli dall'applicazione delle nuove norme in materia di accuse sui depositi e sui distributori di prodotti energetici che entreranno in vigore dal 1° aprile.

La questione era già stata portata - dal coordinamento di Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri ed Alleanza delle Cooperative Agrolimentari - all'attenzione dei ministri dell'Economia e delle Politiche agricole, Roberto

Gualtieri e Teresa Bellanova, al fine di evitare per le imprese del settore ulteriori adempimenti burocratici con i relativi costi, a fronte di una normativa che già prevede specifiche disposizioni sulle verifiche e sui controlli.

Ad avviso di Agriusiness, bisogna intervenire al più presto perché le modifiche introdotte dal decreto fiscale di fine anno - che coinvolgono un numero elevato di imprese agricole e agroalimentari (si stimano 150/200 mila imprese) - non tocchino conto di quanto già previsto in materia dal D.M. 454/2001 in relazione agli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, silvicoltura, piscicoltura e attività florivivaistiche.

Evitiamo appesantimenti burocratici - concludono Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Co-

pagri ed Alleanza delle Cooperative Agrolimentari - Le imprese agricole sono già sottoposte a complesse procedure per il rilascio e la gestione degli oli minerali e in particolare per il gasolio agricolo. Il decreto ministeriale 454/2001 prevede la contabilizzazione delle carburante in un apposito registro di carico e scarico con l'indicazione dell'ubicazione del deposito. In molte Regioni, inoltre, tale procedura è informatizzata e gli enti preposti, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza e Regioni, possono verificare la situazione di ogni soggetto che accede all'agevolazione.

Dazi Usa invariati sui prodotti agrolimentari esportati da Ue
«Non ci saranno nuovi dazi sui prodotti agrolimentari italiani de-

stinati al mercato Usa. E' un'ottima notizia per i nostri agricoltori e ringraziamo il governo per l'efficace azione svolta a tutela del settore».

Confagricoltura ha così commentato la decisione assunta dall'amministrazione Usa di lasciare invariati i dazi già in vigore - pari al 25% del valore - sulle importazioni di prodotti agricoli alimentari dalla Ue nel quadro del contenzioso sugli aiuti pubblici al consorzio Airbus. Dal 18 marzo, invece, saliranno dal 10 al 15% i dazi aggiuntivi sul settore aeronautico.

«Abbiamo evitato ulteriori e gravi problemi per le nostre produzioni. Va ricordato che è stata in discussione nelle scorse settimane la possibilità di applicare i dazi su circa 2 miliardi di euro di prodotti agrolimentari in arrivo dall'Italia, vini compresi. Scampato pericolo, dunque, ma solo per il momento. L'amministrazione Usa ha infatti precisato che la decisione presa ieri potrà essere rivista in funzione degli sviluppi del contenzioso con la Ue sui sussidi pubblici ai gruppi Airbus e

Boeing». Al riguardo, l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) ha autorizzato gli Stati Uniti a imporre tariffe aggiuntive sulle importazioni dalla Ue per un controvalore di 75 miliardi di dollari.

«Inoltre - ha sottolineato Confagricoltura - restano tutte le difficoltà determinate dai dazi Usa, pari al 25% del valore, applicati sulle nostre esportazioni di formaggi, salumi, agrumi e liquori. Come sosteniamo da tempo, occorre avviare un negoziato diretto con gli Usa per raggiungere un nuovo accordo commerciale, che metta fine alle tensioni in atto».

Le esportazioni del "Made in Italy" agrolimentare sul mercato statunitense ammontano a 4,5 miliardi di euro l'anno. Si tratta del primo mercato di sbocco fuori dalla Ue e il terzo in assoluto. Circa la metà dell'export di settore è assicurata da vini, pasta e olio d'oliva. Per i vini, in particolare, le esportazioni verso gli USA si sono attestate a 1,3 miliardi di euro nel periodo gennaio-ottobre 2019, con una crescita di oltre il 4% sullo stesso periodo del 2018.

Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it

Sede Direzione
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 8852372
E-mail info@entenasrisi.it



La miglior soluzione contro il Giavone!

Clincher™ ONE

ERBICIDA

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso...

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Per la campagna 2019/20, si prevede un raccolto di 496,2 milioni di tonnellate (-3 milioni rispetto al 2018/19)

Stima sulla produzione di nuovo in calo

La domanda continua a essere sostenuta: si stima un consumo globale di riso e un uso residuo a 493,1 milioni di tonnellate

Il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti rivide di nuovo al ribasso le stime della produzione globale. Nel report sulle prospettive di mercato di febbraio, gli analisti americani hanno calcolato che la produzione globale di riso nel 2019/20 si attesterà a 496,2 milioni di tonnellate, in calo di 1,5 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e di 3 milioni di tonnellate al di sotto del 2018/19.

La revisione in chiave negativa dipende in larga parte dalle stime di produzione più contenute per lo Sri Lanka, l'Unione europea e diversi Paesi dell'America Latina. I raccolti saranno più contenuti del rispetto all'anno precedente in Australia, Bolivia, Cambogia, Cina, Colombia, Cuba, Ecuador, Honduras, India, Indonesia, Mali, Messico, Mozambico, Nepal, Nicaragua, Panama, Corea del Sud, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia, Stati Uniti e Venezuela. La Cina, l'India, la Thailandia e gli Stati Uniti rappresentano la



maggior parte del previsto declino della produzione mondiale. Al contrario, nel 2019/20 si prevede per Argentina, Bangladesh, Birmania, Costa d'Avorio, Egitto, Ghana, Guyana, Iraq, Giappone, Laos, Madagascar, Nigeria, Pakistan, Filippine, Russia, Sierra Leo-

ne e Vietnam produzioni maggiori rispetto al 2018/19. Per quanto riguarda l'Europa, le stime su base annua danno volumi in rialzo, ma in calo rispetto alle previsioni del mese precedente, «a causa di una stima inferiore per il raccolto in riso italiano, dovuta a

un rendimento inferiore». La domanda dovrebbe continuare a essere sostenuta. Le ultime stime dell'Usda danno il consumo globale di riso e l'uso residuo a 493,1 milioni di tonnellate nel 2019/20, in calo di quasi 0,8 milioni di tonnellate rispetto alle previ-

sioni di gennaio, ma quasi 6,4 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Cina, Costa Rica e Nicaragua rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso di questo mese per quel che riguarda i consumi globali e l'uso residuo. Al contrario, l'Ue aumenterà i consumi, con «aspettative per un altro anno di consumi record e forti importazioni in Cina nel 2019», si legge nel rapporto statunitense.

Il commercio globale di riso nel 2020 è stimato a 45,3 milioni di tonnellate, in calo di 0,7 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti

2017, in gran parte a causa delle importazioni molto più ridotte di Bangladesh, Cina, Nigeria e Sri Lanka. Su base annua, si prevede che l'espansione nel volume delle esportazioni 2020 di Birmania, Cambogia, Cina, Egitto, India, Stati Uniti e Vietnam compenserà le spedizioni in tonno minore di Argentina, Australia, Brasile, Corea del Sud, Pakistan, Paraguay e Thailandia.

Le scorte finali globali nel 2019/20 sono calcolate a 178,1 milioni di tonnellate, in aumento di 1 milione di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e di 3,1 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. Questo è il 13° anno consecutivo di aumento delle scorte finali globali, con Cina, India e Filippine che incidono per la maggior parte sull'incremento su base annua.

RICE OUTLOOK/2 Secondo il Dipartimento dell'Agricoltura ci sarà un incremento dell'8%

Stati Uniti, boom delle importazioni

Sarà l'anno delle importazioni record negli Usa, con le stime del Dipartimento dell'Agricoltura riviste al rialzo a 1,5 milioni di tonnellate su base annua, l'8% in più sull'anno e 200mila tonnellate in più rispetto alle previsioni precedenti. Si tratta del valore più alto mai registrato. La sostanziale revisione al rialzo di questo mese si basa su un ritmo delle importazioni più forte del previsto fino a dicembre e sulle aspettative relative agli acquisti per il resto della campagna 2019/20. Con oltre 124mila tonnellate, le importazioni di riso degli Stati Uniti nel dicembre 2019 sono state le più alte mai registrate e in crescita del 35%

rispetto alle importazioni di novembre 2019 e ben al di sopra del precedente massimo mensile di 118mila tonnellate importate a dicembre 2018. Fino a dicembre 2019, gli Stati Uniti hanno importato 448mila tonnellate di riso, in crescita di quasi il 16% rispetto all'anno precedente, con importazioni superiori a un anno prima in ogni mese. Il riso aromatico della Thailandia rappresenta la quota maggiore di acquisti di varietà a grana lunga, che si attesterà a 1,2 milioni (+11% rispetto all'anno scorso). Con poco meno di 300mila tonnellate di importazioni fanno ancora meglio le varietà a grana tonda e media, che se le stime

fossero confermate guadagnerebbero il 17% rispetto al 2018/19.

Ma salgono anche le stime delle esportazioni, seppure di poco (50mila tonnellate) per arrivare a 4,5 milioni di tonnellate (+6% rispetto all'anno scorso) con il riso a grana lunga che assorbe tutta la variazione.

Le forniture totali di riso negli Stati Uniti nel 2019/20 sono previste a 11,9 milioni di tonnellate, in aumento di un punto percentuale rispetto alla previsione precedente ma del 7% inferiori all'anno scorso. La leggera revisione al rialzo di questo mese è dovuta proprio alle previsioni sulle importazioni. Il calo su base



annua, invece, è dovuto a una riduzione del raccolto, su cui le stime Usda non cambiano: 8,4 milioni di tonnellate di volume di produzione, il 175% in meno rispetto al 2018/19.

Gran parte del declino della produzione è il risultato di una riduzione del 15% dell'area di raccolto, in gran parte causata da piogge eccessive che per quasi tutta la primavera hanno interessato gli Stati del Sud, sconvolgendo il calendario dei raccolti nella regione, con conseguenze anche sulle rese. Anche in California, lo Stato maggiore produttore di varietà a grana

media, la semina è stata ritardata dalla pioggia, determinando rendimenti più deboli; ma la maggior parte del raccolto di riso della California è stato se-

minato nonostante il ritardo. Per classe, il raccolto a grana lunga del 2019/20 rimane stimato negli Stati Uniti a 5,2 milioni di tonnellate, il 23% in meno rispetto all'anno precedente e il livello più basso

dal 2011/12. Le stime del raccolto per il riso a grana media e tonda restano, invece, proiettate a 2,7 milioni di tonnellate, in calo del 2% rispetto all'anno precedente.

Usa, stime sulle scorte finali in rialzo

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha rivisto al rialzo le stime sulle scorte finali 2019/20, che restano però di un terzo inferiori ai dati dell'anno precedente. Rispetto a un mese fa le previsioni aggiornate vedono un aumento di 53mila tonnellate, con 1,4 milioni di tonnellate che dovrebbero finire nei silos, il 33% in meno dell'anno precedente. Il rapporto stock-to-use degli Stati Uniti 2019/20 è previsto al 12,9%, il più basso dal 2007/08.

Le scorte finali a grana lunga sono proiettate a

poco meno di 650mila tonnellate, il 56% in meno rispetto al 2018/19, il livello più basso dal 2003/04. Il rapporto scorte-uso per queste varietà è previsto all'8,4%, ben al di sotto del 18,7% del 2018/19. Per il riso a grana media e tonda, le scorte finali 2019/20 dovrebbero attestarsi a 620mila tonnellate, il 35% in più rispetto a un anno prima, con rapporto scorte/utilizzo finale al 22,2%, in aumento dal 16,3% nel 2018/19, «ma ancora al di sotto dei livelli normalmente elevati riportati per le campagne 2014/15 e il 2015/16».

ACCORDI COMMERCIALI L'interesse del Paese sudamericano riguarderebbe in particolare riso e cereali

Brasile e India intensificano gli scambi

La cooperazione dovrebbe svilupparsi anche nel filone dell'accesso al mercato da parte dei piccoli produttori

L'anno scorso India e Brasile hanno scambiato 1,045 miliardi di dollari, ma il dato non riflette pienamente la forza di entrambe le economie

Il Brasile potrebbe iniziare a importare riso e cereali dall'India. Il rafforzamento della cooperazione passa dalla "manifestazione di interesse" dei ministri dell'Agricoltura e dalla partecipazione del presidente Verdeiro Jair Bolsonaro alla cerimonia del giorno della Repubblica in India.

Dopo un incontro a livello ministeriale i due Paesi



hanno pubblicato una nota in cui si evidenzia la volontà del Brasile di importare grano e riso dall'India, e l'interesse di Nuova Delhi per le colture da biocarburante brasiliane, essenzialmente canna da zucchero. Nella nota, le parti si impegnano

a rimuovere le strozzature in modo da favorire gli scambi tra i due Paesi.

La cooperazione dovrebbe svilupparsi anche nel filone dell'accesso al mercato da parte dei piccoli produttori, un problema comune alle due economie

emergenti.

Secondo il ministro indiano Narendra Singh Tomar, il commercio bilaterale è inferiore al potenziale di entrambi i Paesi. L'anno scorso India e Brasile hanno scambiato 1,045 miliardi di dollari, ha ricordato To-

mar, ma il dato non riflette pienamente la forza di entrambi le economie. Citando la complementarità e le sinergie di entrambi i Paesi, Tomar ha affermato la necessità di incoraggiare gli scambi.

L'India chiede reciprocità

per avere aperto il suo mercato a materie prime brasiliane come cotone, mais e soia. Il riso, di cui il Brasile è forte produttore ma anche consumatore, con tutto il raccolto consumato nei confini domestici, potrebbe essere un nuovo canale di scambio per l'espansione indiana nel blocco commerciale del Cono Sud (Mercosur), dove il più importante esportatore di riso è l'Uruguay. Dal 2009 l'India ha già un accordo di preferenze commerciali con i Paesi del Mercosur, accordo che le parti hanno annunciato di voler espandere a più riprese negli ultimi 10 anni - sia sul fronte delle concessioni tariffarie che dei prodotti scambiati - senza mai arrivare a risultati concreti.

CONCORRENZA Incrementi perché si prevede un secondo raccolto ridotto Thailandia, prezzi non competitivi

I prodotti di India e Vietnam sono più convenienti

I prezzi di scambio per la maggior parte dei tipi di riso bianco non aromatico lavorato in Thailandia sono aumentati di circa il 6% a metà gennaio, principalmente a causa dell'aspettativa di un secondo raccolto nettamente ridotto tra questa primavera e l'inizio dell'estate. Poi, i prezzi sono scesi alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio a causa di un baltì in questo momento più debole e attualmente sono di circa il 2% superiori ai prezzi di inizio gennaio.

Nonostante il piccolo calo, i prezzi del riso di Bangkok rimangono non competitivi con quelli di India e Vietnam. Il riso lavorato



a grana lunga per l'esportazione è stato quotato a 436 dollari per tonnellata per la settimana che termina il 3 febbraio, in aumento rispetto ai 428 dollari del 6 gennaio ma al di sotto dei 455 dollari dichiarati per la settimana terminata il 20 gennaio.

I prezzi del riso aromatico pre-

mium della Thailandia - quotati 1.113 dollari per tonnellata - sono invariati rispetto a un mese prima. Sulla stessa tipologia di riso, i prezzi del Vietnam sono attualmente inferiori di 75 dollari, guadagnando in competitività 4 dollari rispetto ai 71 del mese precedente.

L'acqua salata preoccupa il Delta del Mekong

Il Delta del fiume Mekong, dove si produce il 50% del riso vietnamita e il 90% di quello esportato, ha fatto il suo ingresso nella stagione secca con la pessima notizia di nuove infiltrazioni di acqua salata. La salinizzazione è più massiccia e anticipata rispetto a soli 5 anni fa, con 4 grammi di sale per litro d'acqua considerati parametri probabili fino a maggio 2020 per località fino a 65 chilometri

dalla costa. L'allarme lo lancia l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (Ocha), che sottolinea le difficoltà per una intrusione di acque marine nell'entroterra così sostanziale porterà all'approvvigionamento idrico per la produzione risicola e

l'acquacoltura. L'inizio precoce del fenomeno spingerà l'intrusione salina più a monte e più lungo della norma, mettendo pressione ai risicoltori per la raccolta invernale primavera 2019-2020, che sarà fortemente influenzata dalla carenza di acqua di irrigazione, soprattutto nelle zone più vicine alla costa. Se non arrivano piogge precoci, il fenomeno potrebbe danneggiare anche il raccolto estate-autunno 2020. Il fenomeno, sottolinea l'Ocha, farà aumentare i costi di produzione a causa dell'uso di pompe e, data la contrazione dell'approvvigionamento di acqua dolce in alcune aree, provocherà una riduzione e danni alle attività di acquacoltura.

L'Ocha ha sottolineato le conseguenti difficoltà dell'approvvigionamento idrico per la produzione risicola e l'acquacoltura

Bismark® Sirtaki®

1 + 1 = 3

BISMARK e SIRTAKI

LA GIUSTA SOLUZIONE

Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione e ideale in strategia con Sirtaki e Tripton E

Azione superiore nei confronti dei **giavoni** e assenza di problemi radicali rispetto a prodotti analoghi

Efficace su GRAMINACEE, ABUTILON, BIDENTE e altre foglie larghe

Essenziale nel controllo dei **giavoni "resistenti"**

La Cambogia si rilancia in Europa

Per fermare un calo delle esportazioni che per adesso non è stato drammatico ma potrebbe diventare, la Cambogia riprende a guardare all'Europa, dove i dazi ripristinati lo scorso anno sono stati ridotti recentemente.

«Le esportazioni cambogiane di riso verso il mercato dell'Ue aumenteranno nei prossimi mesi - ha detto il segretario generale della Cambodia Rices Federation (CrF) Lun Yeng alla stampa locale - grazie a un calo dei dazi sulle importazioni di riso da 175 euro a 150 euro per tonnellata». In gennaio, assicura la CrF, l'Ue ha continuato a essere il principale mercato di destinazione per il riso cambogiano. Nello stesso mese la diminuzione delle spedizioni è stata di oltre il 15% rispetto allo stesso periodo del 2019, ha detto Yeng. Secondo i numeri della CrF, le esportazioni di

riso cambogiano verso il mercato europeo sono calate del 22% su base annua dallo scorso anno, quando la Commissione europea ha introdotto misure di salvaguardia. E anche la Cina, che secondo i media cambogiani in un primo tempo avrebbe assorbito lo shock dal mercato Ue, non ha coperto tutto l'ammacco, con le esportazioni in calo a gennaio del 2020 anno su anno. A spiegare il calo delle spedizioni in Cina sono il calendario e il nuovo coronavirus. Il Capodanno lunare è caduto a gennaio e secondo Yeng «avere una celebrazione del Capodanno lunare troppo presto ha ridotto le spedizioni di riso». Yeng ha poi aggiunto che «le esportazioni di riso cambogiano verso il mercato cinese continueranno a subire un impatto negativo a lungo termine a causa dello scoppio del coronavirus a Wuhan».



BILANCIO La produzione dovrebbe raggiungere il suo massimo livello in 20 anni Iraq, è record di riso Amber

Il ministero dell'Agricoltura iracheno ha comunicato di aver completato l'acquisto di circa 306.000 tonnellate della varietà locale di riso Amber, dopo una delle migliori annate degli ultimi decenni. Il tonnellaggio acquistato rappresenta solo una parte del raccolto, perché gli agricoltori spesso trattenono gran parte del raccolto di riso Amber, che è molto popolare in tutta la regione.

Quest'anno la produzione di riso dovrebbe raggiungere il suo massimo livello in 20 anni a causa delle forti piogge che hanno permesso la coltivazione di aree più estese. Negli ultimi anni il governo iracheno aveva imposto restrizioni alla coltivazione del riso a causa della siccità, arrivando



a vietare l'attività sul 95% delle aree vocate alla produzione del cereale bianco. Forti piogge hanno riempito i bacini idrici e hanno permesso alle autorità di revocare le restrizioni, e gli agricoltori hanno risposto recuperando i

terreni destinati ad altre colture.

Secondo fonti governative, il raccolto di riso di questa stagione, oltre alle colture record di grano e orzo della scorsa stagione, porterà a una riduzione senza precedenti delle importazioni di cereali.

Baghdad ha già annunciato di aver raggiunto l'autosufficienza nel grano. Per il riso, invece, nonostante l'aumento del raccolto, la produzione rimane di gran lunga inferiore alla domanda del mercato locale di 1,3 milioni di tonnellate, poiché il riso Amber è ad alto costo ed è destinato all'esportazione.

Il Pakistan ha messo gli occhi sull'Africa

Il mercato africano è e sarà uno dei più floridi per il commercio di riso, con la Cina che recentemente si è fatta molto aggressiva nel guadagnare quote di mercato.

Gli esportatori storici, quindi, cercano di consolidare gli sbocchi esistenti. È il caso del Pakistan, che a fine gennaio ha tenuto una grande conferenza sull'Africa a Nairobi attraverso la sua Autorità di sviluppo commerciale (Tdap). L'associazione degli esportatori di riso del Pakistan era presente all'evento, con una presentazione

nel settore del riso pakistano in cui ha sottolineato la capacità del Paese asiatico (decimo esportatore al mondo) di fornire riso a Paesi in cui la scarsità alimentare è ancora molto diffusa e la domanda di riso in forte crescita. Il Paese asiatico ha una popolazione la cui dieta è più orientata al consumo di derivati del grano ed esporta circa 4 milioni di tonnellate di riso l'anno di cui un quarto con destinazione Paesi africani. Kenya soprattutto, ma anche Tanzania, Madagascar, Mozambico e Costa d'Avorio.

Mira soprattutto al Kenya, ma anche a Tanzania, Madagascar, Mozambico e Costa d'Avorio



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura

IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967




ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it







Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Da inizio campagna, i flussi in entrata sono in diminuzione del 14%

Import Ue in significativo calo

I trasferimenti sono in ripresa. Collocato il 52% della disponibilità vendibile

Nell'ultimo mese, l'attività di trasferimento del riso dai produttori al comparto industriale/commerciale è risultata particolarmente intensa. Infatti, il gap con la campagna precedente si è ridotto dalle 37.600 tonnellate di un mese fa alle 22.800 tonnellate attuali. Dall'inizio della campagna, il collocamento ha interessato il 52% della disponibilità vendibile con una punta del 68% per il gruppo Roma. Rispetto a un anno fa si registrano maggiori transazioni per i Lunghi A (+18.200 t) e per i Lunghi B (+8.900 t), mentre risultano in calo i Tondi (-42.900 t) e i Medi (-7.000 t).

Per quanto concerne i prezzi del riso, il mercato è stato caratterizzato da diverse quotazioni in calo e da pochi rialzi.

Sul fronte degli scambi commerciali si registra un export in calo di circa 1.400 tonnellate, base lavorato, rispetto a un anno fa, nonostante gli importanti flussi dell'ultima settimana presa in esame (5.300 tonnellate circa di cui quasi la metà verso la Turchia).

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate a novembre 2019, si attestano a circa 123.500 tonnellate, base lavorato, con un calo di 14.900 tonnellate circa (-11%) rispetto al dato di un anno fa.

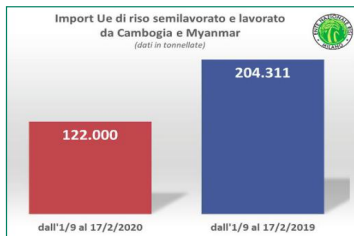
Il dettaglio per tipologia evidenzia una riduzione di circa 14.400 tonnellate per il riso Tondo e di circa 500 tonnellate per il riso Lungo B, mentre risultano stabili le consegne per il riso Medio-Lungo A.

Le consegne sono aumentate verso la Repubblica Ceca (+600 t) e l'Austria (+390 t), mentre sono calate verso il Regno Unito (-6.840 t), la Germania (-2.107 t) e la Polonia (-1.365 t).

L'import risulta in calo di quasi 6.300 tonnellate, base lavorato, rispetto alla scorsa campagna in conseguenza della riduzione delle importazioni dalla Cambogia (-8.000 t).

Unione europea

Secondo i dati della Commissione europea, l'import nell'Ue si attesta a quasi 558.000 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 89.100 tonnellate (-14%) rispetto alla scorsa



campagna. L'import complessivo da Cambogia e Myanmar ammonta a 122.000 tonnellate, contro 204.311 della precedente campagna.

late, in calo di 82.311 tonnellate (-40%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente.

Sul lato dell'export risulta un volume di quasi 106.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 7.000 tonnellate (-6%) rispetto

TRASFERIMENTI RISONA E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 18/2/2020

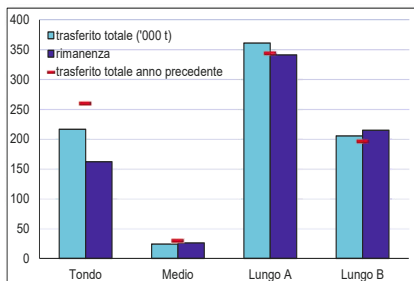
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenza
Soteno	114.280	63.944	55,95%	50.336
Centaro	75.385	48.673	64,57%	26.712
Alpi	189.957	104.045	55,03%	85.912
TOTALE TONDO	378.722	216.662	57,21%	162.060
Lido	21.787	10.166	46,69%	11.621
Pisano-Arigo	682	300	44,13%	379
Viatone-Mano	20.279	11.092	54,70%	9.187
Viare-Medio	7.319	2.481	33,90%	4.838
TOTALE MEDIO	50.867	24.842	48,82%	26.025
Loto-Ariete	275.446	131.504	47,74%	143.942
S. Andrea	21.383	10.271	48,01%	11.112
Roma	56.573	29.808	52,51%	26.765
Bado	66.536	41.578	62,49%	24.958
Achiorio-Violano	137.553	66.370	48,25%	71.183
Carnaroli	118.233	60.403	51,09%	57.830
Viare Lungo A	24.557	11.102	45,21%	13.455
TOTALE LUNGO A	782.391	381.896	51,41%	400.495
TOTALE LUNGO B	429.984	226.241	52,64%	203.743
TOTALE GENERALE	1.581.264	807.811	51,10%	773.453

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

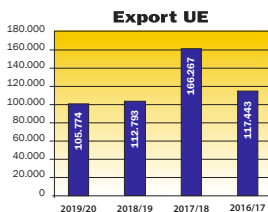
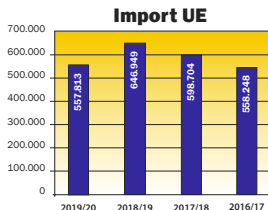
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.321	259.810	65,01%
Medio	65.934	31.052	47,10%
Lungo A	684.611	342.828	50,08%
Lungo B	375.259	196.352	52,32%
TOTALE	1.525.125	829.842	54,41%
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	255.336	52,44%
Medio	66.025	30.368	45,99%
Lungo A	757.011	384.997	50,86%
Lungo B	332.162	181.008	54,49%
TOTALE	1.642.101	851.709	51,87%
2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	253.341	48,80%
Medio	57.106	26.486	46,38%
Lungo A	823.948	355.505	43,15%
Lungo B	261.911	133.062	50,80%
TOTALE	1.662.075	768.394	46,23%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

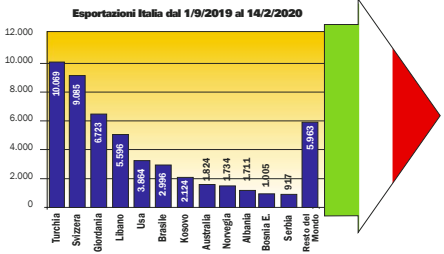
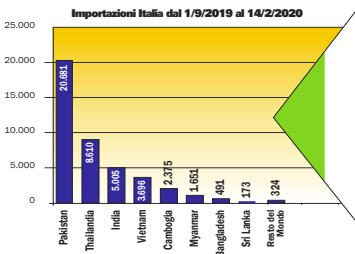


IMPORT & EXPORT UE		EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2019 AL 16/2/2020		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 18/2/2020	
(Risona inclusa)		(Risona esclusa)		(Risona esclusa)	
Paesi	Import	Paesi	Export	Paesi	Export
Regno Unito	108.013	Italia	54.940	Portogallo	19.795
Francia	94.815	Spagna	12.121	Bulgaria	4.482
Paesi Bassi	79.767	Italia	4.482	Romania	4.482
Germania	45.163	Belgio	3.247	Grecia	2.014
Italia	40.554	Spagna	2.014	Polonia	1.194
Portogallo	34.963	Belgio	2.014	Rep. Ceca	611
Belgio	25.698	Polonia	1.194	Francia	598
Spagna	24.875	Rep. Ceca	611	Germania	519
Bulgaria	17.854	Francia	598	Polonia	14.497
Rep. Ceca	15.450	Polonia	14.497	Altri Ue	1.781
Svezia	14.876	Altri Ue	1.781	TOTALE	557.813
Polonia	14.497	TOTALE	105.774		
Altri Ue	41.199	Retture di riso	154.838		

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	27/1/2020 Min	27/1/2020 Max	3/2/2020 Min	3/2/2020 Max	10/2/2020 Min	10/2/2020 Max
Sole CL e similari	345	365	335	355	325	345
Balilla-Centauro	355	375	350	370	340	360
Selenio	385	410	395	420	400	425
Lido e similari	320	330	315	325	315	325
Loto	345	365	340	360	340	360
Augusto	330	350	330	350	330	350
Dardo, Luna CL e similari	320	330	315	325	315	325
S. Andrea	410	425	410	425	410	425
Baldo	400	415	410	425	410	425
Roma	350	370	350	370	350	370
Arborio-Volano	340	360	340	360	335	355
Camarrò	390	425	390	425	390	425
Lungo B	275	285	270	280	270	280

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	28/1/2020 Min	28/1/2020 Max	4/2/2020 Min	4/2/2020 Max	11/2/2020 Min	11/2/2020 Max
Balilla, Centauro e similari	375	385	355 (1)	365 (1)	340 (1)	350 (1)
Sole CL	352	370	332 (1)	350 (1)	340 (1)	317
Selenio e similari	395	420	395	420	395	420
Tipò Ribe	326	336	321 (1)	331 (1)	322 (1)	331 (1)
Loto* e similari	356	376	346	366	346	366
Augusto	355	365	355 (1)	365 (1)	355 (1)	365
S. Andrea e similari	415	435	415	435	415 (1)	415
Roma e similari	355	375	355	375	350	370
Baldo* e similari	405	415	405	415	405	415
Arborio-Volano	350	360	340	350	340	350
Camarrò e similari	375	430	365	430	365	430
Lungo B	278	288	270 (1)	280 (1)	270 (1)	280 (1)

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammee - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA				
Risoni	29/1/2020 Min	29/1/2020 Max	5/2/2020 Min	12/2/2020 Min
Sole e similari	340	350	335	345
Centauro (originario)	355	360	350	355
Selenio	405	430	405	430
Lido-Flipper e sim.	320	330	310	320
Padano-Argo	340	380	340	380
Volante Niano	560	600	560	600
S. Andrea	415	430	410	425
Loto e Membo	345	360	340	365
Dardo-Luna CL e sim.	320	330	310	320
Augusto	335	350	340	355
Baldo	345	370	345	370
Baldo	425	435	425	435
Arborio-Volano	335	360	335	365
Camarrò	425	435	420	430
Similari dei Camarrò	370	380	370	380
Lungo B	270	280	270	280

Non c'è stata contrattazione

BORSA DI MORTARA				
Risoni	31/1/2020 Min	7/2/2020 Min	14/2/2020 Min	21/2/2020 Min
Sole e similari	335	355	325	345
Selenio	400	425	405	430
Centauro	360	370	350	360
Volante Niano	560	600	560	600
S. Andrea	415	430	415	430
Loto	345	365	340	360
Dardo-Luna CL e sim.	315	325	310	320
Augusto	345	365	355	365
Roma e sim.	365	375	360	375
Baldo e sim.	405	425	410	430
Arborio-Volano	345	365	340	360
Camarrò e sim.	385	420	380	420
Cararaggio e similari	350	370	350	370
Lungo B	270	280	270	280

BORSA DI MILANO				
Lavorati	28/1/2020 Min	4/2/2020 Min	11/2/2020 Min	18/2/2020 Min
Roma	845	890	845	890
Arborio	850	900	850	900
Baldo	860	1040	1000	1060
Ribe	810	840	830	890
S. Andrea	980	1010	980	1010
Lungo B	655	685	665	685
Volante Niano	1330	1390	1400	1400
Padano-Argo	840	940	840	940
Lido e similari	800	830	790	820
Originario-Comune	980	1020	980	1020
Camarrò	955	1000	955	1000
Parbollo Ribe	910	940	930	930
Parbollo Lungo B	755	785	755	785
Parbollo Baldo	1050	1110	1070	1130

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Pubblicati all:
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblin@ntvweb.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Noaresse
Via Maselli, 2
29030 San Pietro Mozzocco (NO)

Questo numero è stato chiuso il 10 febbraio 2020.
Ogni avvertenza relativa alla distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informazioni a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali qui sopra sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati personali e aggiornamenti a cura del personale.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dall'espresso in tonnellate base riso lavorato, rati di base escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
19/20 (aggiornamento al 30/11/2019)	40.687	1.822	24.085	96.928	123.492
18/19 (aggiornamento al 30/11/2019)	55.029	1.970	23.976	87.435	138.410
differenza	-14.372	-148	109	-807	-14.918
differenza in %	-26,12%	-7,51%	0,45%	-0,88%	-10,78%
17/18 (aggiornamento al 30/11/2017)	60.401	2.662	26.245	55.543	144.851

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	31.175	31.227	-152
GERMANIA	27.303	26.410	-2.107
REGNO UNITO	11.894	18.734	-6.840
BELGIUM/LUSSEMBURGO	7.888	8.958	-1.090
REP. CEE/CA	6.208	5.668	600
PAESI BASSI	5.836	6.088	-253
POLONIA	5.801	7.166	-1.365
AUSTRIA	4.788	4.395	393
UNGHERIA	3.402	3.781	-389
FINLANDIA	3.291	3.198	87

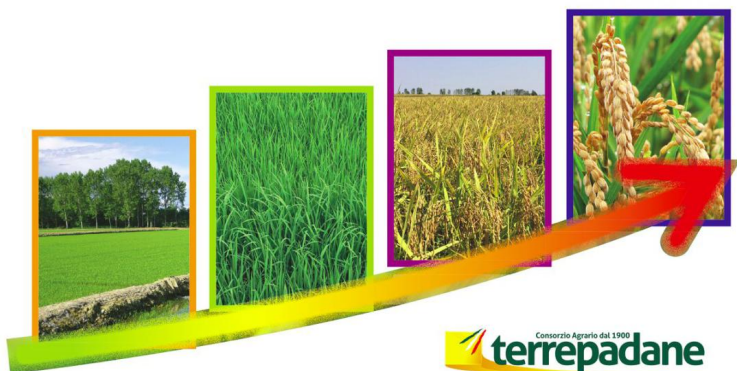
Prime
10
destinazioni

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

UTEC®

N46 e NK 26-0-26

ora ancora più
performanti e "green"
grazie al nuovo
inibitore dell'ureasi
UTEC Plus!!!



terrepadane
Consorto Agrario dal 1900
Partner per la zona riso

www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM